

N. 2110 • 10 Agosto 2017 • ANNO 41 • EDITORIALE AUREA •

# SKORPIO

**LA DONNA FATALE**







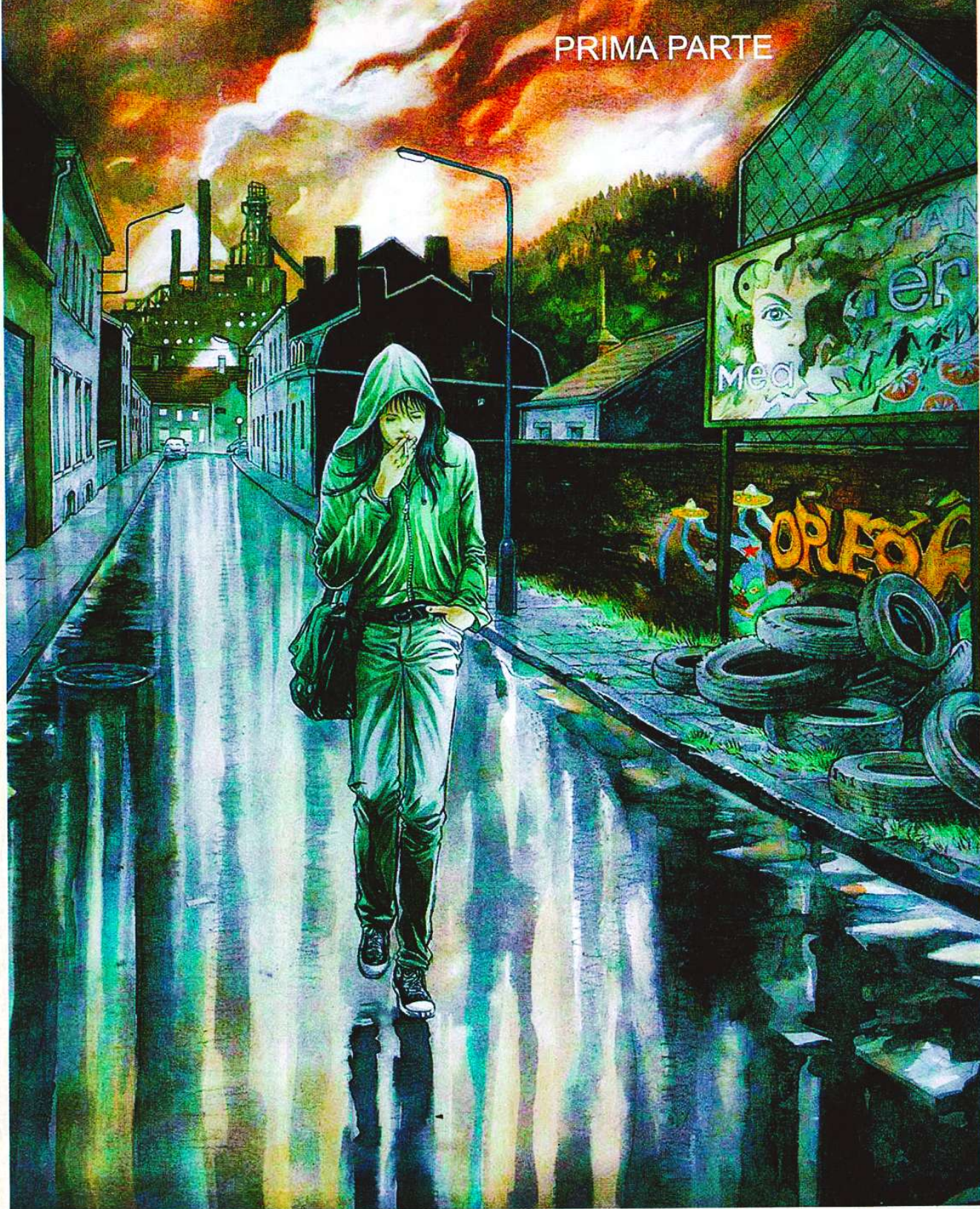


Testo di LAPIERE

Disegno di GRENSON

# LA DONNA FATALE

PRIMA PARTE







METTIGLI IL COM-  
PLETO VERDE, HO  
DETTO A MIA  
SORELLA.

2





METTIGLI IL COMPLETO  
VERDE, LA SALOPETTE  
E IL GIUBBOTTO.



E COME SCARPE UN  
QUALSIASI PAIO, NE HA  
DIVERSE DI TELA.



QUANDO HO SAPUTO CHE MI AVREBBERO ARRESTATO, SONO SCAPPATA. HO GIRATO TUTTI I NEGOZI DELLA CITTA', HO PAGATO CON LA MIA CARTA DI CREDITO...

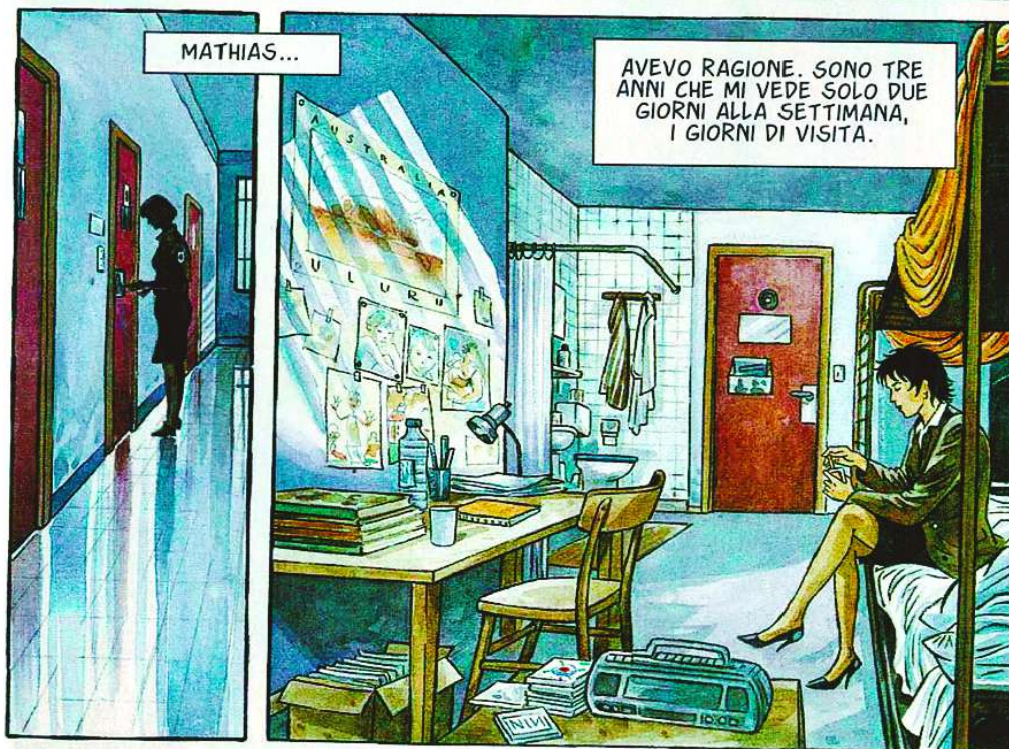


SAPEVO CHE I POLIZIOTTI AVREBBERO IMPIEGATO DUE O TRE ORE PER TROVARMI... HO POTUTO COMPRARE TUTTO QUELLO CHE GLI SAREBBE SERVITO NEI SUCCESSIVI TRE ANNI.



MATHIAS...

AVEVO RAGIONE. SONO TRE ANNI CHE MI VEDE SOLO DUE GIORNI ALLA SETTIMANA, I GIORNI DI VISITA.



TRE ANNI CHE E' SEPARATO DA ME, COME LO ERO IO DA MIA MADRE ALLA SUA ETA'...



E DIO SA CHE NON HO MAI VOLUTO QUESTO PER LUI!



MA ALMENO, UNA COSA E' CERTA... NON E' DAI SUOI VESTITI CHE POSSONO CAPIRE CHE SUA MADRE E' IN PRIGIONE.





NON PREOCCUPARTI,  
MATHIAS, FRA TRE GIORNI  
ESCO DA QUI, PREPARO LE  
VALIGE PER DUE E TI PORTO  
IN AUSTRALIA.



E NON CI SARA' PIU' NES-  
SUNO AD IMPEDIRMELO.



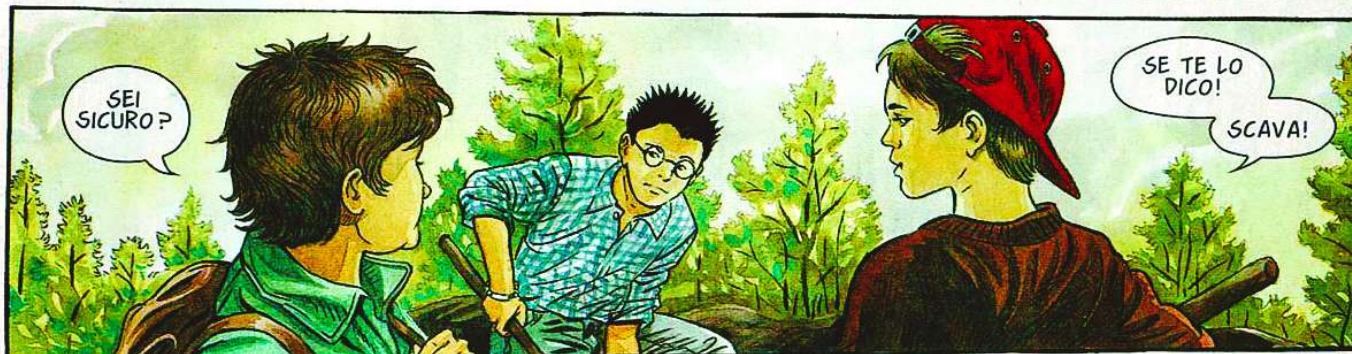
MAI PIU' NESSUNO...

NON CI  
CREDO ALLA  
VOSTRA  
STORIA.

ALLORA  
PERCHE' CI  
SEGUI?

TE LA  
FAI SOTTO,  
CHRISTOPHE!









ALLORA, ABITAVO UN PO' DAI MIEI NONNI E UN PO' DA MIA MADRE. NELLO STESSO PAESE...

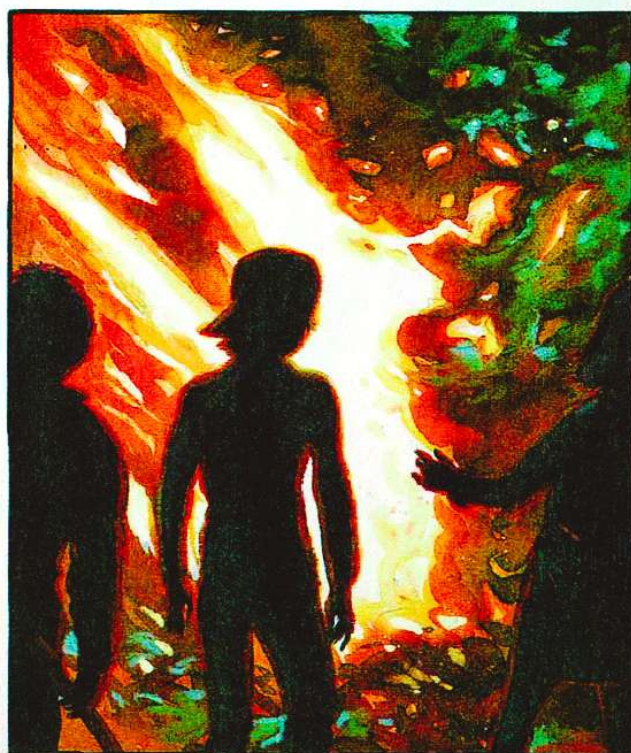


... E NON AVEVO POSTO DA NESSUNA PARTE.



STANDO FUORI IN GIRO, VISTO CHE NON AVEVO DA FARE ALTRO, C'ERANO SEMPRE DEI RAGAZZI CHE GIOCAVANO CON ME...









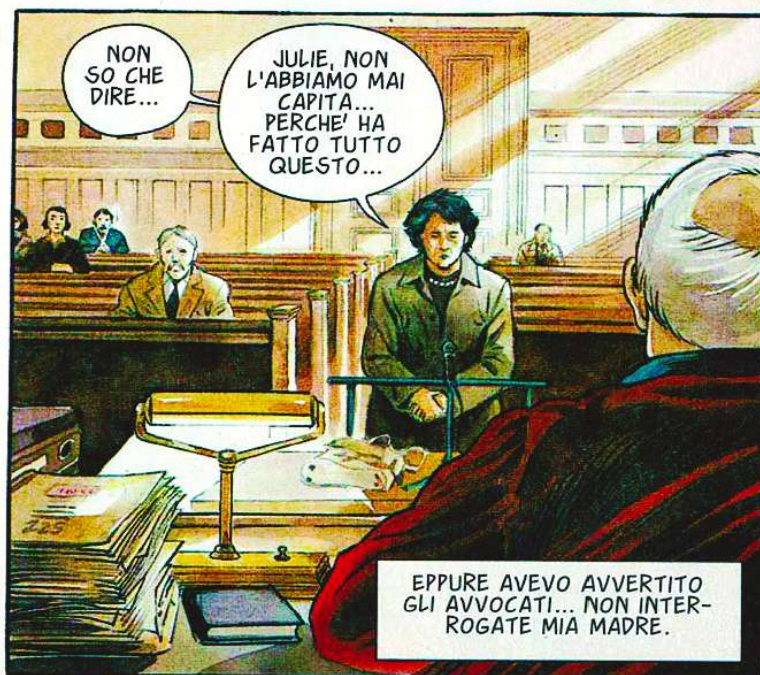
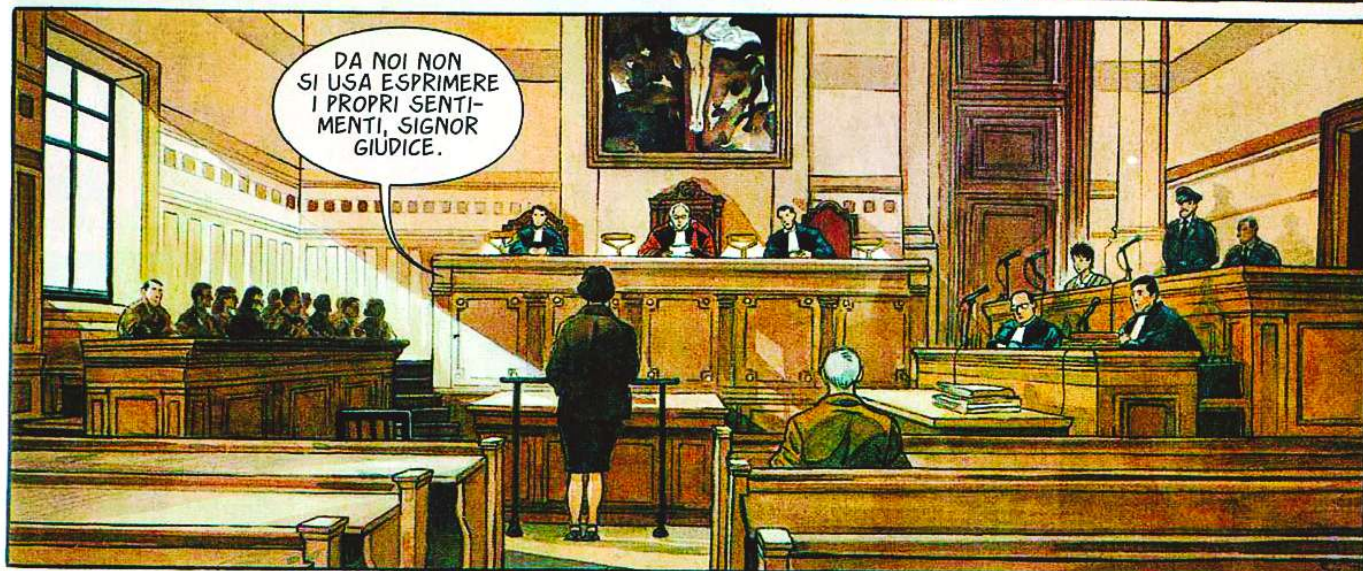
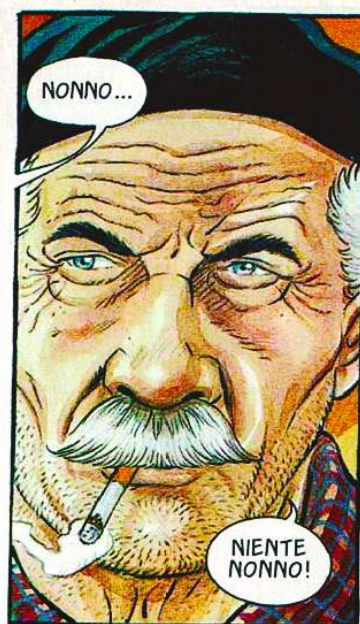
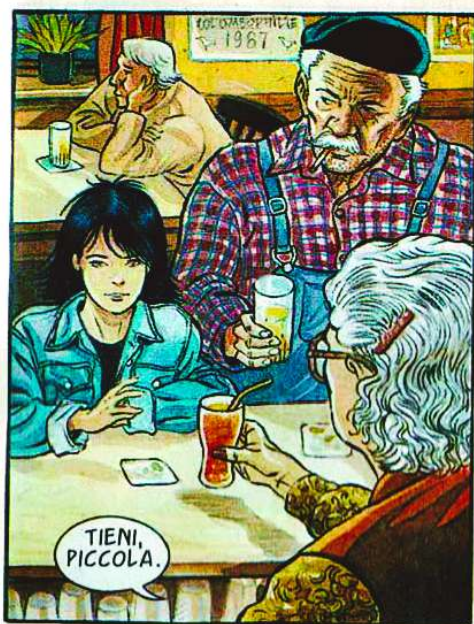
















SPESSE, NON RIENTRAVA A CASA... LA TROVAVAMO DAI TECHEUR.

VUOLE DIRE LA FAMIGLIA DI THEO?



SÌ, LA FAMIGLIA DI THEO.

E CHI ANDAVA A RIPRENDERLA? LEI, SIGNORA?



NO...

MIO PADRE... SUO NONNO... ERA L'UNICO AD AVERE UN PO' DI AUTORITA' SU DI LEI.

MIA MADRE E' IL TIPO CHE HA SEMPRE UN OGGETTO D'OTTONE DA LUSTRARE...



E SE NON E' UN OTTONE, E' L'ARGENTERIA O SONO DEI VASETTI DA STERILIZZARE, DI CONFETTURE, DI MARMELLATE E POI LA BIANCHERIA, LE PIASTRELLE DEL PAVIMENTO DA LUCIDARE E TUTTE QUESTE COSE, MA MAI QUALCOS'ALTRO COME UNA SEDIA PER SEDERSI O UN LIBRO, NIENTE...



NON HO MAI PENSATO DI PRENDERE QUELLA DONNA COME MODELLO!

AH, BUONA-SERA, SIGNORE...

VIENI PER LA TUA ROBA, JULIE?



E' QUASI PRONTA, DOVREMMO RIUSCIRE A CONSEGnarLA.





GRAN BELLA MECCANICA...

SICURAMENTE... E CAPRICCIOSA, ANCHE.



POSSO DIRE CHE QUESTI TIPI DI MACCHINE SONO COME LE DONNE... E' QUANDO SI TRUCCANO CHE SONO PIU' DESIDERABILI.



FORZA, VA' A PRENDERE LA TUA BORSA, TU.

MIO NONNO FINIVA SEMPRE PER RIPORTARMI A CASA. MENTRE IO, DESIDERAVO SOLO UNA COSA...



... CHE FOSSE MIA MADRE A VENIRMI A PRENDERE.



QUESTO GIOCHINO E' DURATO ANNI. LEI NON HA MAI CAPITO. IO NON HO MAI POTUTO DIRGLIELO DIVERSAMENTE.



NEL CARAVAN STAREMO TRANQUILLI, NESSUNO LO USA PIU'... IL SEMIASSE E' ANDATO...

NE HO TROPPO VOGLIA.









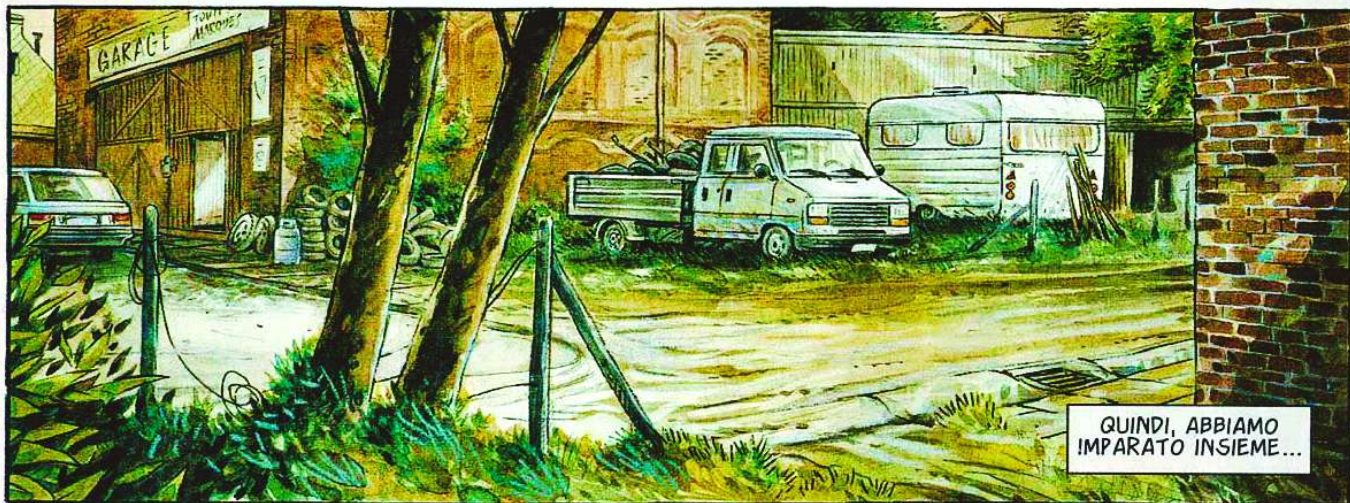
NON SAPEVO CHE LA PELLE DEI RAGAZZI POTESSE ESSERE COSI' MORBIDA... E IN ALCUNI PUNTI PARTICOLARI, MORBIDA COME LA MIA.



NON SAPEVO CHE SI POTESSE PROVARE COSI' TANTO PIACERE NEL LASCIARSI ANDARE. NON SAPEVO NULLA.



NON MI AVEVANO DETTO NULLA. E NEANCHE A THEO.



QUINDI, ABBIAMO IMPARATO INSIEME...



EH, PERO'! AVETE DIVORATO MEZZO FRIGO!





STUDIARE METTE APPETITO, EH? ALLA VOSTRA ETÀ FACEVO LO STESSO... APPENA FINITA UNA LEZIONE, DOVEVO MANGIARE...



MPFFF...

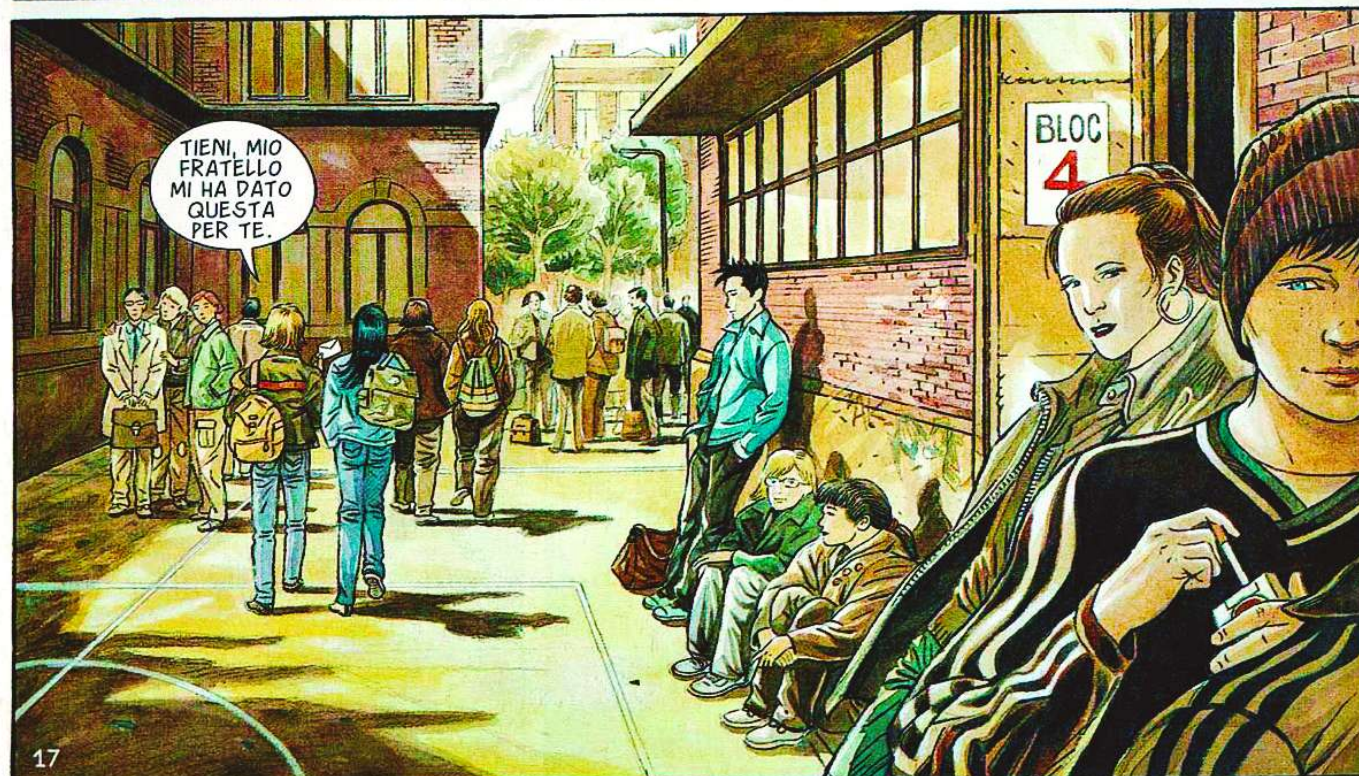


HO DETTO QUALCOSA DI STRANO?



MA NO, PA'... E' JULIE... E'...

AH AH AH  
AH AH AH  
AH!



TIENI, MIO FRATELLO MI HA DATO QUESTA PER TE.







DA ALLORA, IL MODO DI  
GUARDARE DEI RAGAZZI  
E' CAMBIATO. E' DURA DA  
SOPPORTARE, QUELLA  
SPECIE DI ARROGANZA  
UNITA AL DISPREZZO...  
E A VOLTE ALLA PAURA.



E PIU' MI GIRAVANO ATTORNO,  
PIU' VOLEVO THEO.

PIU' VOLEVO CHE LI ALLONTANASSE  
E CHE MI PORTASSE DA LUI.



... E UN GIORNO LO HA FATTO.



NO...  
ASPETTA!



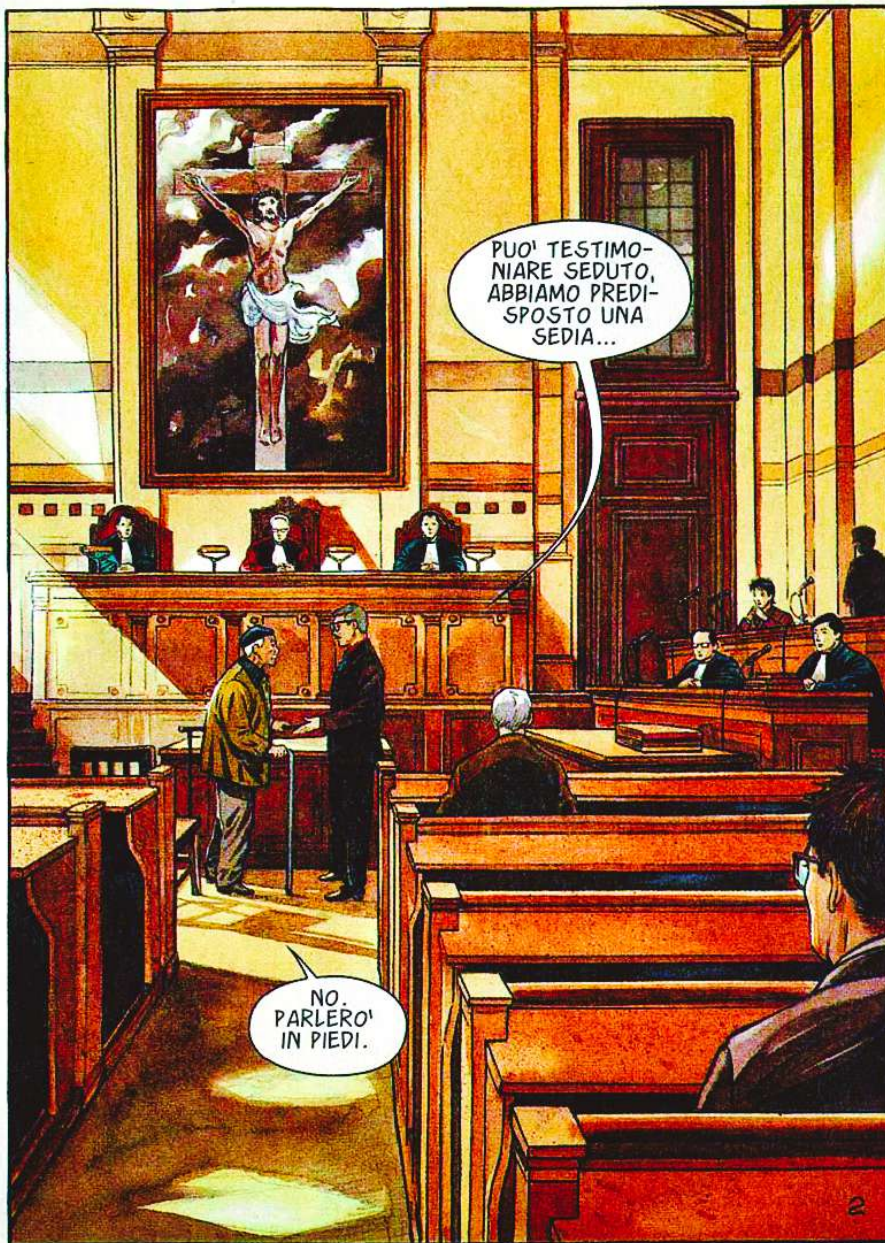
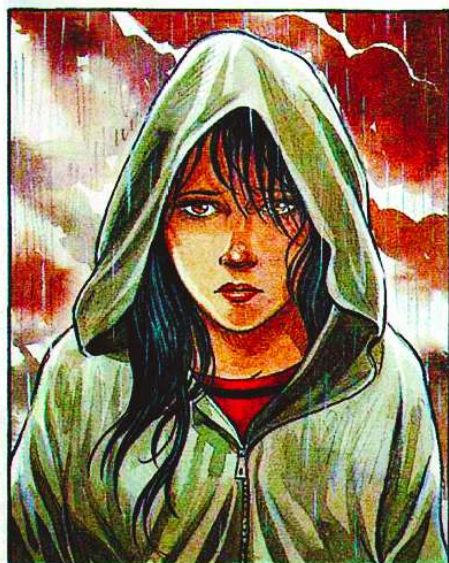
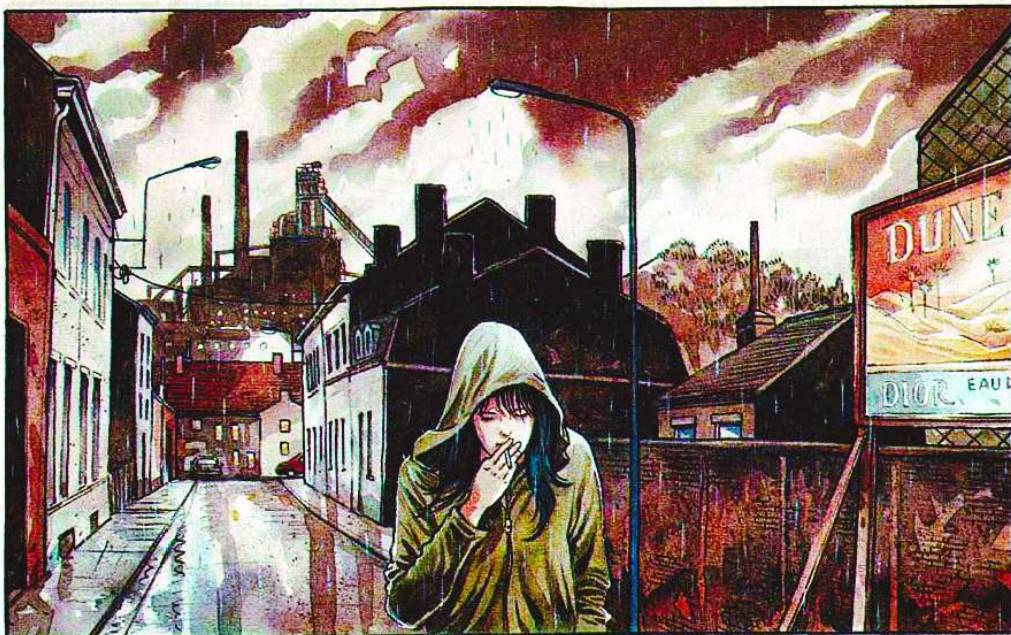
CAVOLO!  
E QUELLO,  
COSA CI FACEVA  
QUI?!



E' CHE... SE NON LO  
FACCIO GUARDARE, MIO  
FRATELLO RACCONTA  
TUTTO A PAPA'. SONO  
OBBLIGATO, JULIE... MA  
E' SOLO UNA VOLTA...

CHE GLIELO RACCONTI PURE! GLI HO DETTO.  
MI SONO RIVESTITA E SONO USCITA.









E NESSUNO  
LE HA MAI DETTO  
NIENTE, RIGUARDO  
AL PADRE?

E' CHE...  
NON SONO  
COSE FACILI  
DA DIRE...



CREDO  
CHE UN PO'  
LO SOSPET-  
TASSE...



A VOLTE, QUANDO ERO PICCOLA, DIMEN-  
TICAVANO DI APPARECCHIARE PER ME...  
O DICEVANO ALLE MIE SORELLE, LE MIE  
SORELLASTRE, DI NON RIVOLGERMI LA  
PAROLA...



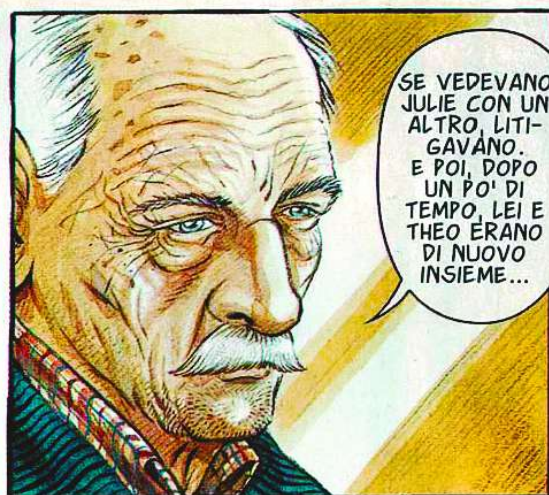
DIRMELO, NO. NESSUNO ME  
L'HA MAI DETTO. ME LO DIMO-  
STRAVANO...





JULIE, ANDAVA SPESSO A STARE DAI TECHEUR?

OGNI DUE SETTIMANE, LA TROVAVAMO LÌ... A VOLTE DI MENO... A VOLTE DI PIÙ. SA COME SONO I RAGAZZI.



SE VEDEVANO JULIE CON UN ALTRO, LITIGAVANO. E POI, DOPO UN PO' DI TEMPO, LEI E THEO ERANO DI NUOVO INSIEME...



STAVO LÌ. PIENA DI RABIA. E PENSAVO OGNI GENERE DI COSE.

CHE LA STRANGOLAVO.



NON MIA MADRE, QUELLA DONNA. LA MADRE DI DEBO.

E CHE LA FACEVO A PEZZI...

HO ANCHE PENSATO DI MANDARLE DEI CIOCCOLATINI AVVELENATI. DEBO MI AVEVA DETTO CHE LA MADRE ADORAVA I CIOCCOLATINI.

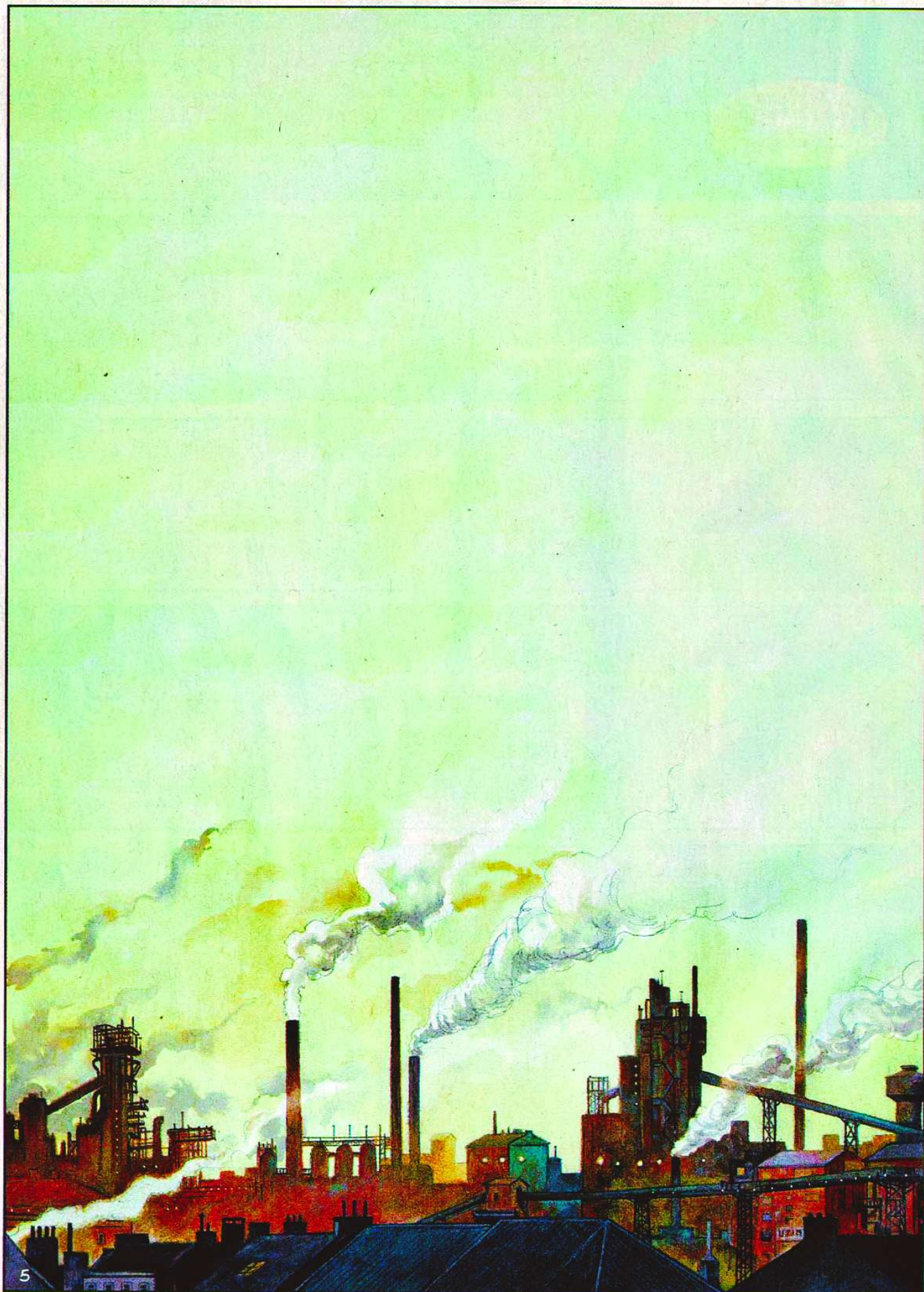


MIA FIGLIA HA SISTEMATO JULIE DA NOI APPENA NATA... LEI CAPISCE, A QUEI TEMPI LE RAGAZZE MADRI ERANO MALVISTE E...



QUANDO E' ANDATA A VIVERE INSIEME CON FRANÇOIS DUMONT, QUELLO CHE HA ACCETTATO DI RICONOSCERLA, JULIE AVEVA QUATTRO ANNI. ALLORA, MIA FIGLIA E' VENUTA A PRENDERLA. E COMUNQUE, PRIMA DI CIO', VENIVA SPESSO A TROVARLA, SA...

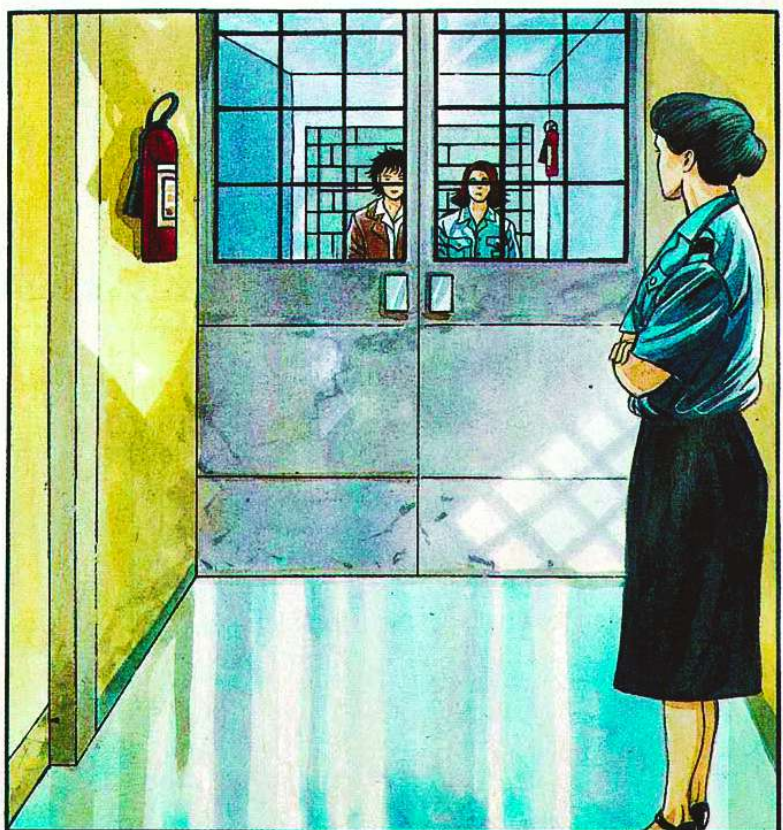




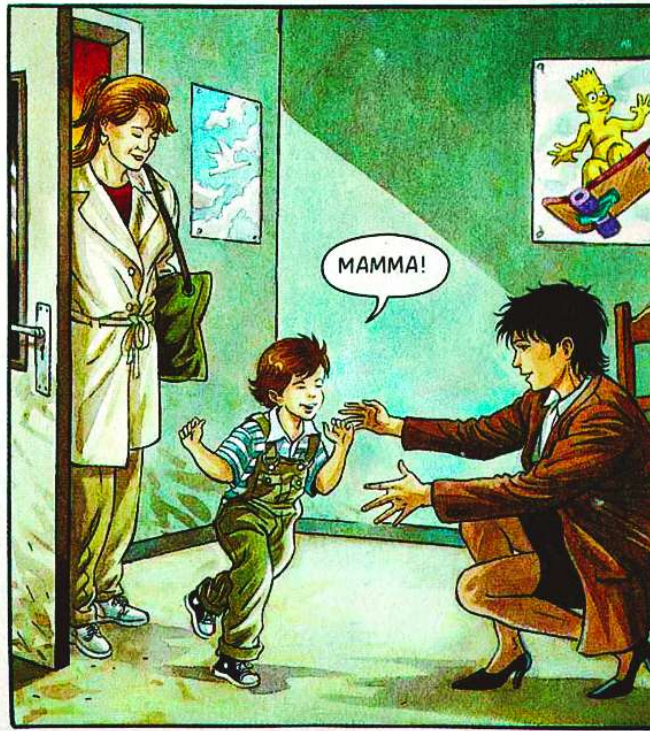
















MAMMA!

AMORE MIO  
TESORO MIO...

MI MANCHI!  
QUANTO MI MANCHI!



MAMMA... PIANO,  
MI SOFFOCHI...



PERDONAMI, TESORO...  
ASPETTA, FAMMI  
VEDERE! COME SEI  
VESTITO?



AH...  
MOLTO  
BENE!



HAI TUTTO QUELLO  
DI CUI HA BISOGNO?  
QUALSIASI COSA TI  
MANCHI, NON FARTI  
PROBLEMI!

DAVVERO...  
TUTTO  
AVREBBE  
POTUTO ES-  
SERE COSI'  
DIVERSO.



... SÌ, ABITAVANO DA NOI... THEO LAVORAVA CON ME NELL'OFFICINA  
E JULIE CONTINUAVA I SUOI STUDI... IO... NON SAPREI COS'ALTRO,  
IO... INSOMMA, VIVEVANO DA NOI, COME UNA COPPIA, MA ERANO  
ANCORA DEI BAMBINI, CAPISCE...

PERCIO', QUANDO  
IL PICCOLO INCID-  
DENTE E' SUC-  
CESSO, COM-  
PRENDERA'...

PICCOLO INCIDENTE!  
STUPIDO IMBECILLE!





INCINTA...?  
NE SEI PROPRIO  
SICURA?



PERCHE' DOVREI PAR-  
LARE DAVANTI A LUI?

VIVI IN CASA  
NOSTRA, JULIE, LA  
COSA RIGUARDA  
TUTTI!



SARAI BEN CONSAPE-  
VOLE CHE SIETE TROP-  
PO GIOVANI PER CRE-  
SCERE UN BAMBINO!

NON LO  
SO!

TU CI VEDI  
TUTTO IL GIOR-  
NO TRA PANNO-  
LINI E BIBE-  
RON?



E' OVVIO CHE NON TI  
ABBANDONIAMO, JULIE.  
PAGHERO' LE SPESE.  
PERCIO', NON DEVI  
PREOCCUPARTI.



E' IL MIO  
VENTRE ED E' IL  
MIO BAMBINO...  
DECIDO IO...



SOLO CHE NON  
PUOI OBBLIGARMI  
A ESSERE  
PADRE!

CALMATI,  
THEO.

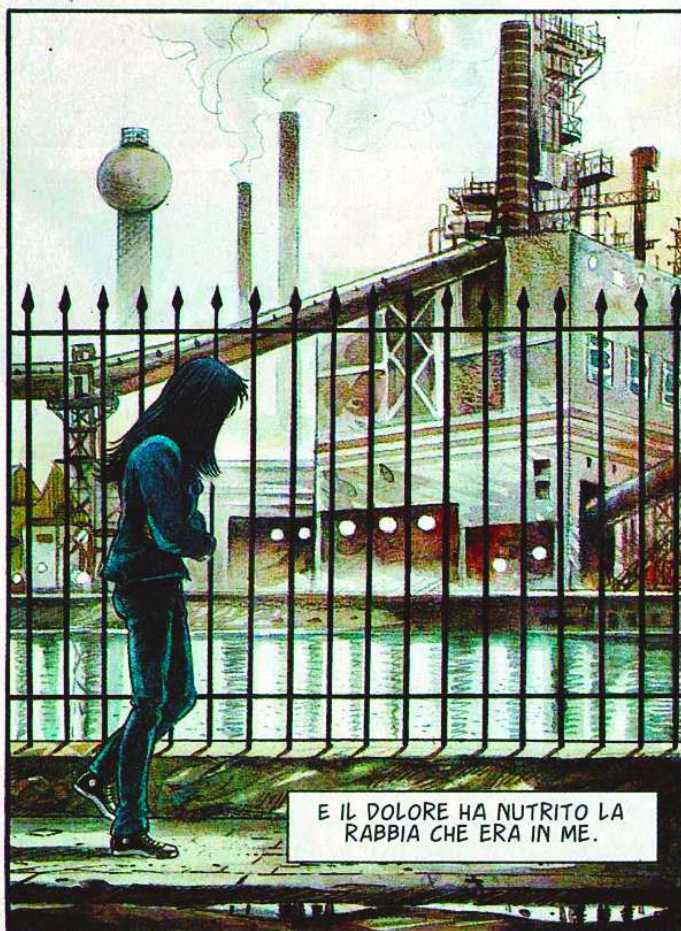
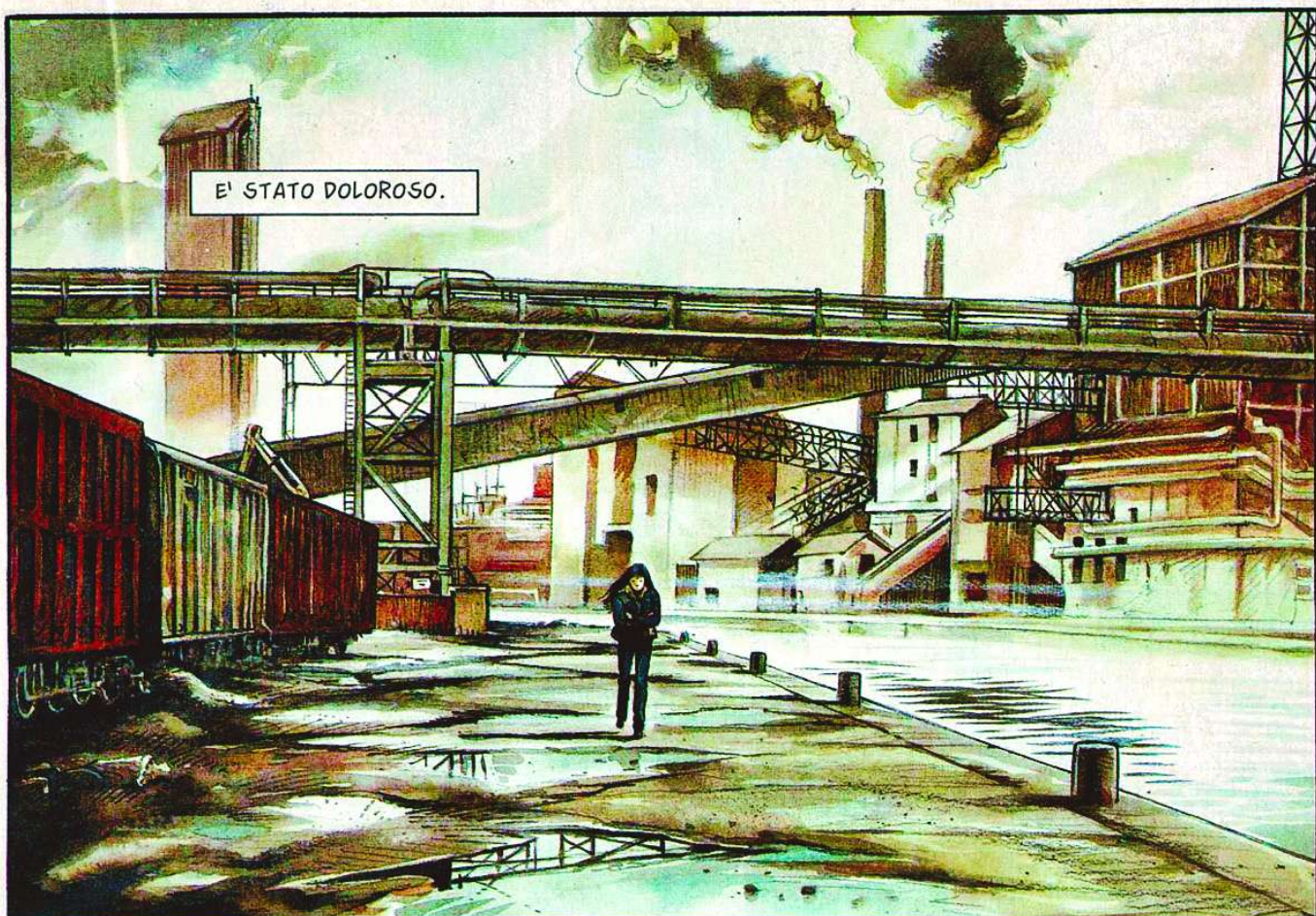


E TU, JULIE, GUARDA ATTORNO A  
QUESTA TAVOLA E DIMMI... CHI PUO'  
OCCUPARSI QUI DI UN NEONATO?





















CERCAVA DI ESSERE GENTILE CON ME.  
CON IL SUO STIPENDIO MI COMPRABA  
DEI VESTITI E DEI DISCHI.



ANDAVAMO TUTTI I FINE SETTIMANA  
IN DISCOTECA. PAGAVA TUTTO  
LUI. QUANDO TUTTI E DUE FINIVAMO  
SPRONZI, CI SENTIVAMO FELICI.



CREDO CHE ALLA FINE AVESSI-  
MO TROVATO, NELLA NOSTRA  
RELAZIONE, UNA SORTA  
DI EQUILIBRIO.



UN EQUILIBRIO ANCORA FRAGILE,  
MA COMUNQUE UN EQUILIBRIO...

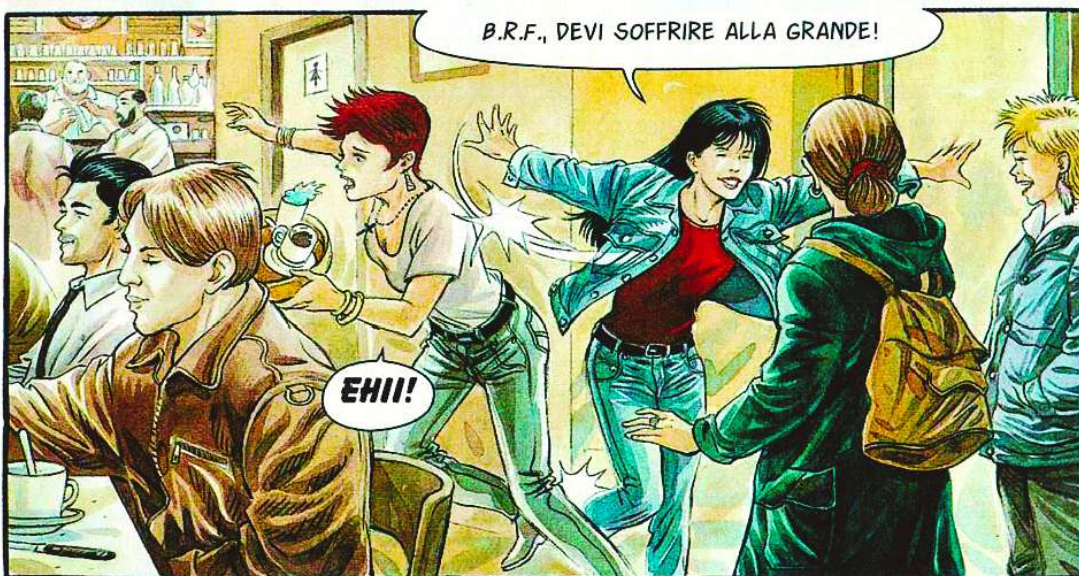


QUELLA CAROGNA  
MI HA ROTTO! MI HA  
DI NUOVO APPIOPPATO  
UN COMPITO DI  
INGLESE.

BENVE-  
NUTA NEL  
CLUB.

QUELL'ASSE DA  
STIRO E' SOLO  
INVIDIOSA DI NOI,  
RAGAZZE!









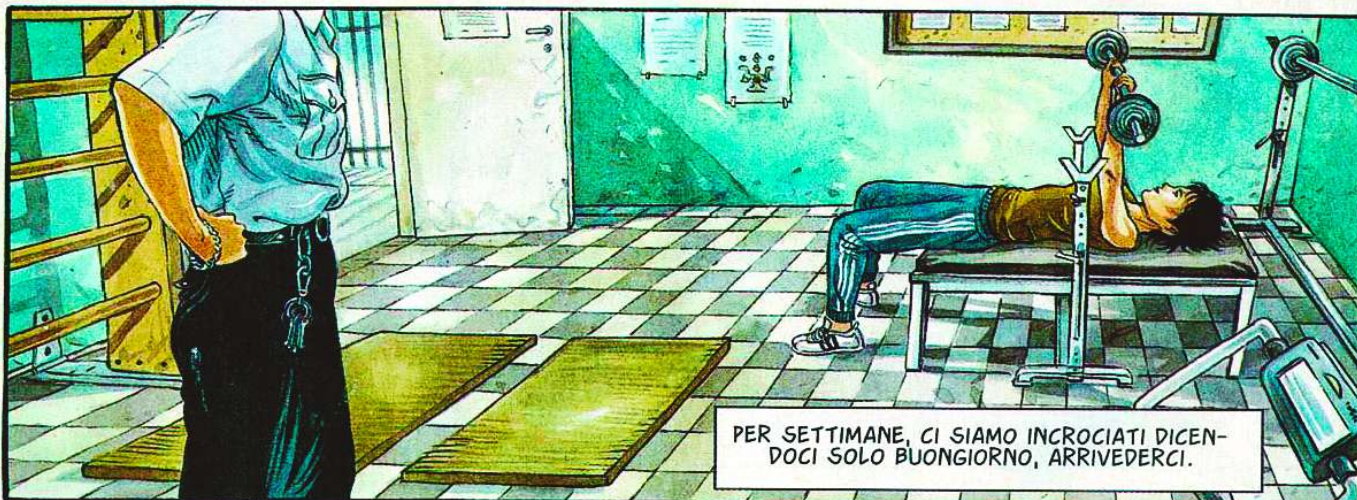
NON L'AVEVO MAI VISTO PRIMA.



TIPO NIENTE MALE, JULIE. NON E' CHE L'HAI FATTO APPOSTA?

VA BENE, NON DITE ALTRO.

EPPURE, OGNI MEZZO-GIORNO VENIVA LI'...



PER SETTIMANE, CI SIAMO INCROCIATI DICENDO SOLO BUONGIORNO, ARRIVEDERCI.



ERA DIVENTATO UN RITUALE. UN SORRISO, UN COME VA, UN BUONA GIORNATA. E NIENTE DI PIU'.

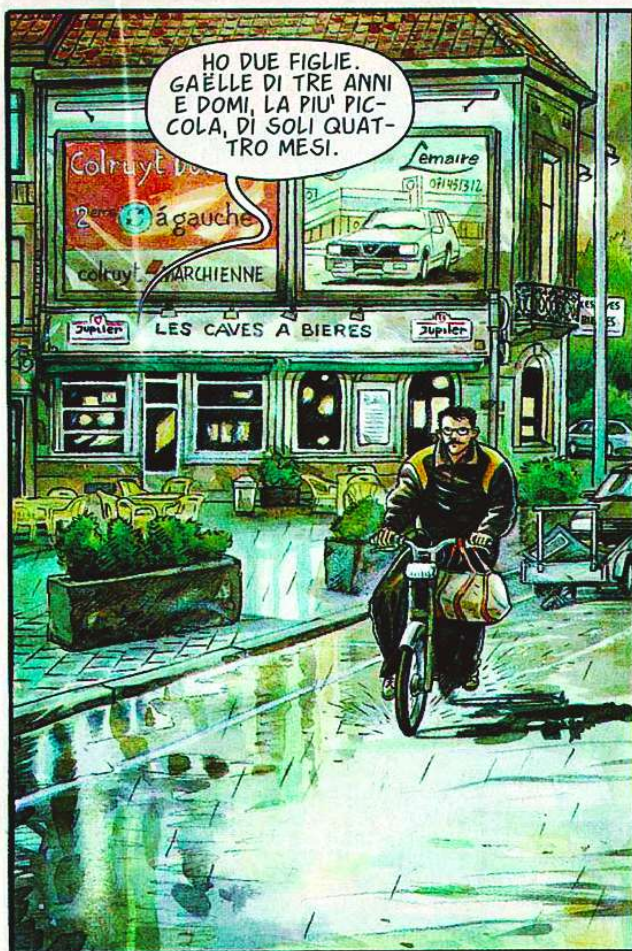
17



POI, UN GIORNO, MI HA PROPOSTO DI ANDARE A BERE QUALCOSA DA UN'ALTRA PARTE.

E NON SO PERCHE' HO ACCETTATO.



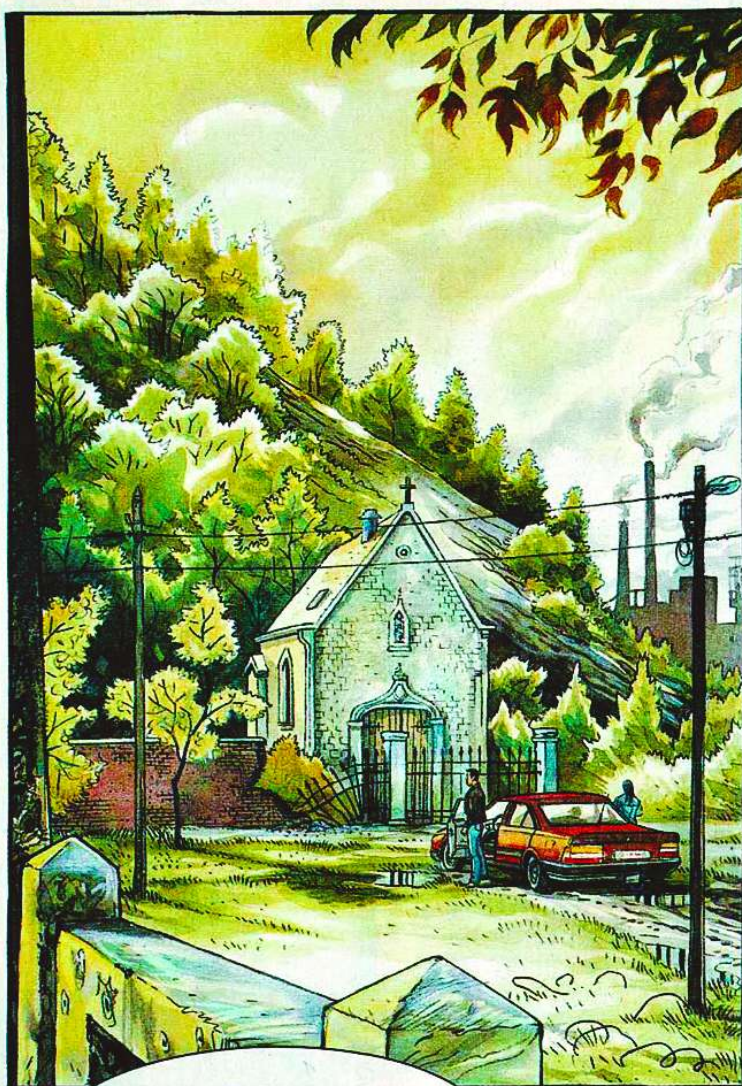


E QUELLA BAMBINA SORRIDENTE ERA UN PUGNO  
NELLO STOMACO DA FARMI PIANGERE.

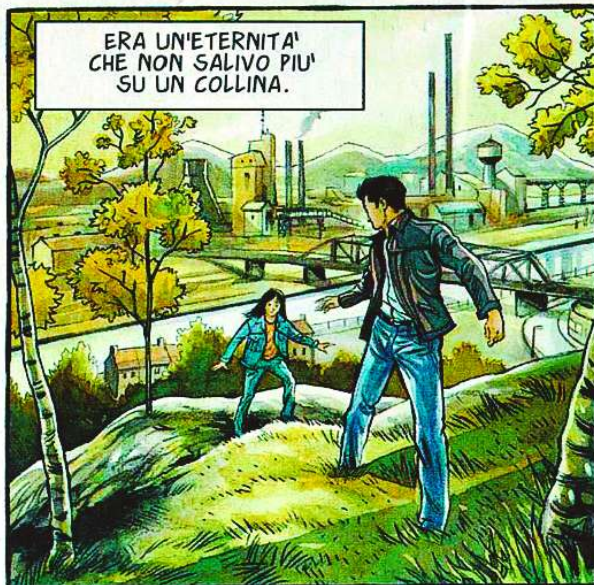




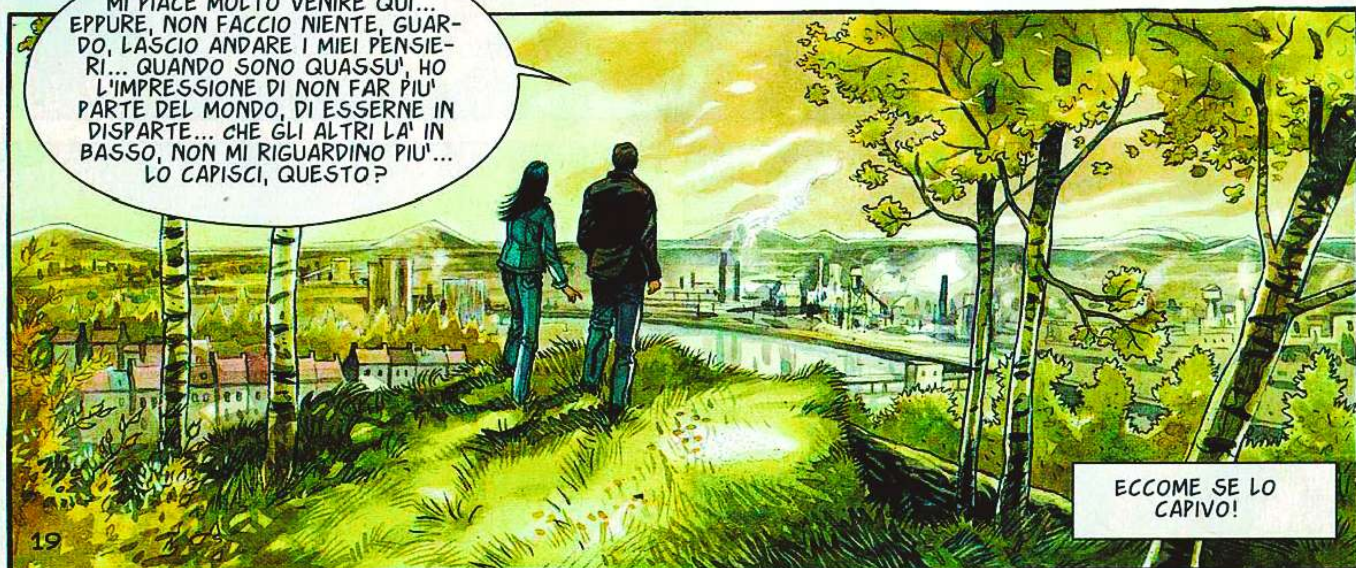
POI, CON L'ARRIVO DELLA STAGIONE PIU' MITE, MI HA PROPOSTO DI FARE UNA PASSEGGIATA.



ERA UN'ETERNITA' CHE NON SALIVO PIU' SU UN COLLINA.

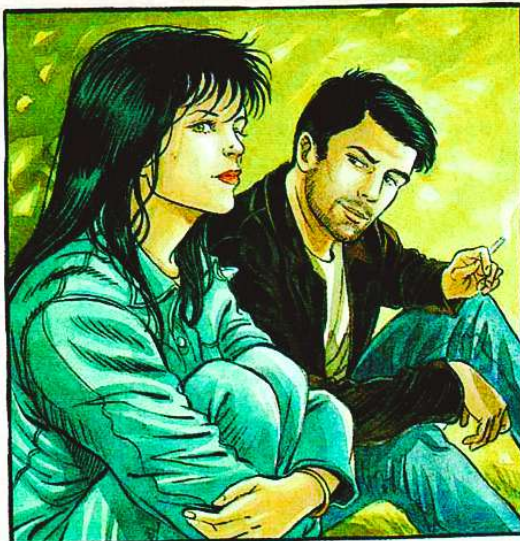


MI PIACE MOLTO VENIRE QUI... EPPURE, NON FACCIO NIENTE, GUARDO, LASCIO ANDARE I MIEI PENSIERI... QUANDO SONO QUASSU', HO L'IMPRESSIONE DI NON FAR PIU' PARTE DEL MONDO, DI ESSERNE IN DISPARTE... CHE GLI ALTRI LA' IN BASSO, NON MI RIGUARDINO PIU'... LO CAPISCI, QUESTO?

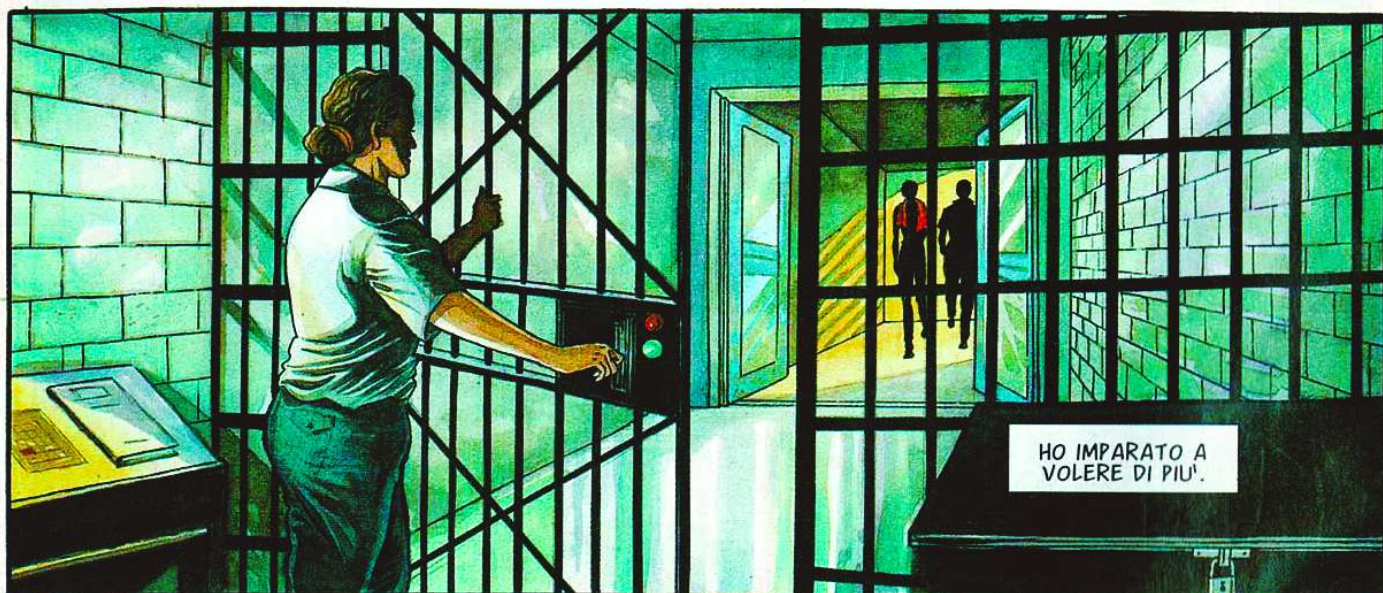
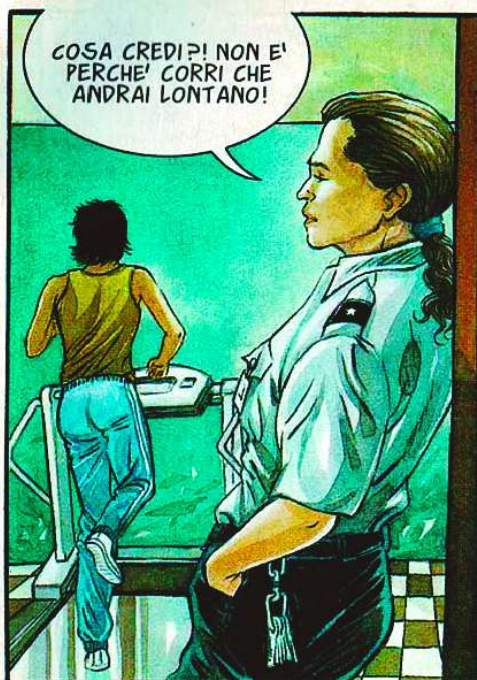


ECCOME SE LO CAPIVO!

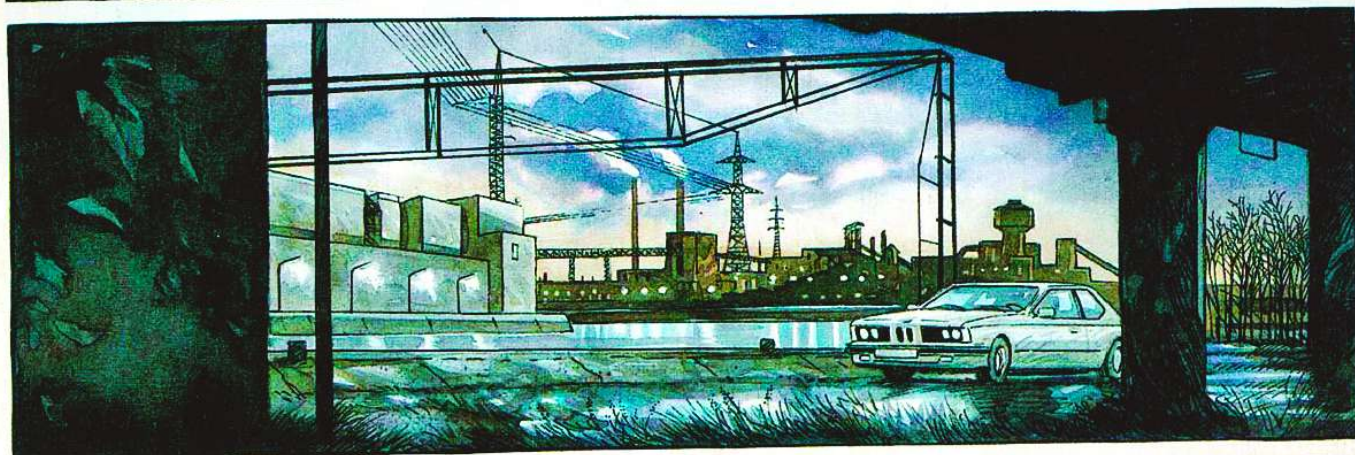














DUE MESI DOPO IL  
NOSTRO PRIMO BIC-  
CHIERE INSIEME, HO  
PRESO IO L'INIZIATIVA.



LUI LASCIO' FARE.

COSA IMPORTAVA SE FOSSE GIUSTO O SBAGLIATO?



MI SEMBRAVA DAVVERO DI DIVENTARE GRANDE!



5



MENTRE TUTTI I TESTIMONI VICINI ALLA VITTIMA DICONO CHE L'ABUSO DI ALCOL LO RENDEVA PIUTTOSTO ALLEGRO E INOFFENSIVO, LEI AFFERMA CHE QUELLA MATTINA E' VENUTO CON L'INTENZIONE DI COLPIRLA.



CON TUTTO IL RISPETTO, NON E' AFFATTO QUELLO CHE HO DICHIARATO.



CERTO CHE L'ALCOL LASCIAVA THEO PIUTTOSTO CALMO, MA DA QUALCHE TEMPO AVEVA COMINCIATO A DROGARSI. E QUESTA LO RENDEVA RABBIOSO E VIOLENTO. QUELLA VOLTA, AVEVA PASSATO TUTTA LA NOTTE IN CITTA' ED ERA RIENTRATO AL MATTINO. IO NON ERO CON LUI. ERO SOTTO ESAMI...

QUANDO E' ENTRATO IN CAMERA, MENTRE STUDIavo PER IL MIO ESAME DI CONTABILITA', NON E' CHE AVEsSE INTENZIONE DI COLPIRMI, SIGNOR GIUDICE, NO...



MI HA PROPRIO COLPITO!











E' VERO? TI FACCIO FELICE?

CERTO...



TI PIACE  
FARE L'AMO-  
RE CON ME?



ALLORA FAMMI VEDERE  
QUANTO MI AMI...

ASPETTA...  
NON...



NOOOOOO...  
NON ADESSO!

SEI COMPLETA-  
MENTE FUORI!  
HO L'ESAME,  
THEO... NON...



VEDI! MI RESPINGI! MI  
RESPINGI CONTINUAMENTE  
IN QUESTI ULTIMI GIORNI...



NON C'ENTRA  
NIENTE... SEI  
TU! TU...

NON SONO  
FUORI... TI  
AMO... VUOI  
VEDERE QUANTO  
TI AMO?



GUARDA...!  
MERITA  
QUALCHE  
ATTENZIONE, NO?



MA SEI VERAMENTE  
TUTTO SCEMO!  
CAVOLO!

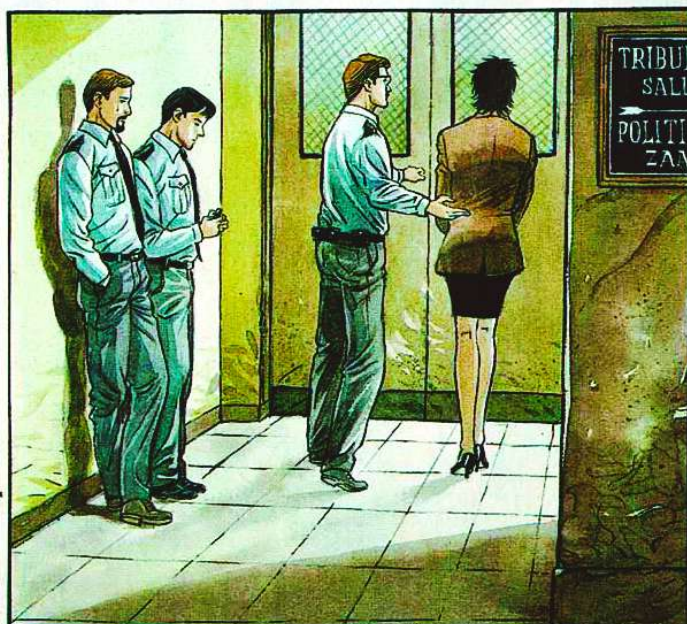




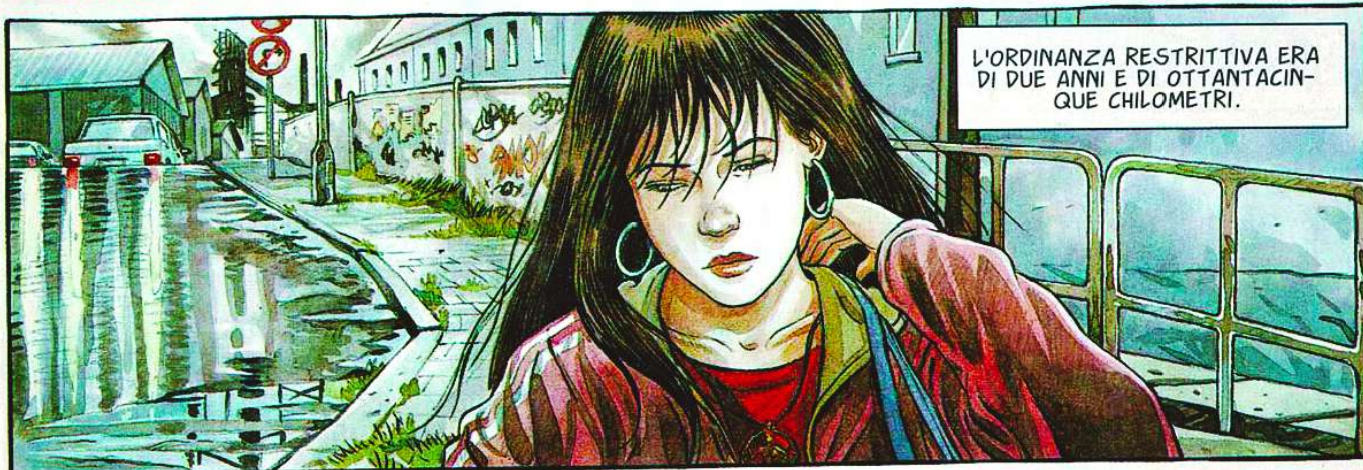












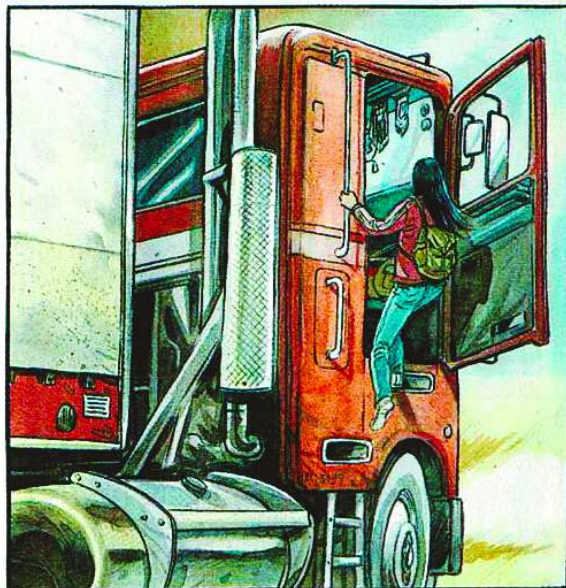


TUTTI SEMBRAVANO SOLLEVATI DI VEDERMI LASCIARE LA REGIONE.  
ANCHE MIA MADRE. "CHE VADA AL DIAVOLO, NON  
POTRA' CHE FARLE BENE", HA DETTO ALLE MIE SORELLASTRE.



E IL MIO PATRIGNO HA RISO.

MIO NONNO NON HA DETTO NIENTE. E' IL SUO MODO DI DIRE  
LE COSE. MI HA SOLO GUARDATA. ED E' STATO COME SE  
GUARDASSE UN COLOSSALE PASTICCIO.



THEO AVEVA LASCIATO  
L'OSPEDALE DUE GIORNI  
DOPO. LA CADUTA NON  
GLI AVREBBE PORTATO  
NESSUNA CONSEGUEN-  
ZA. SOLO UNA GROSSA  
COMMOZIONE CHE LO  
TENEVA A LETTO, IN  
STATO CONFUSIONALE.



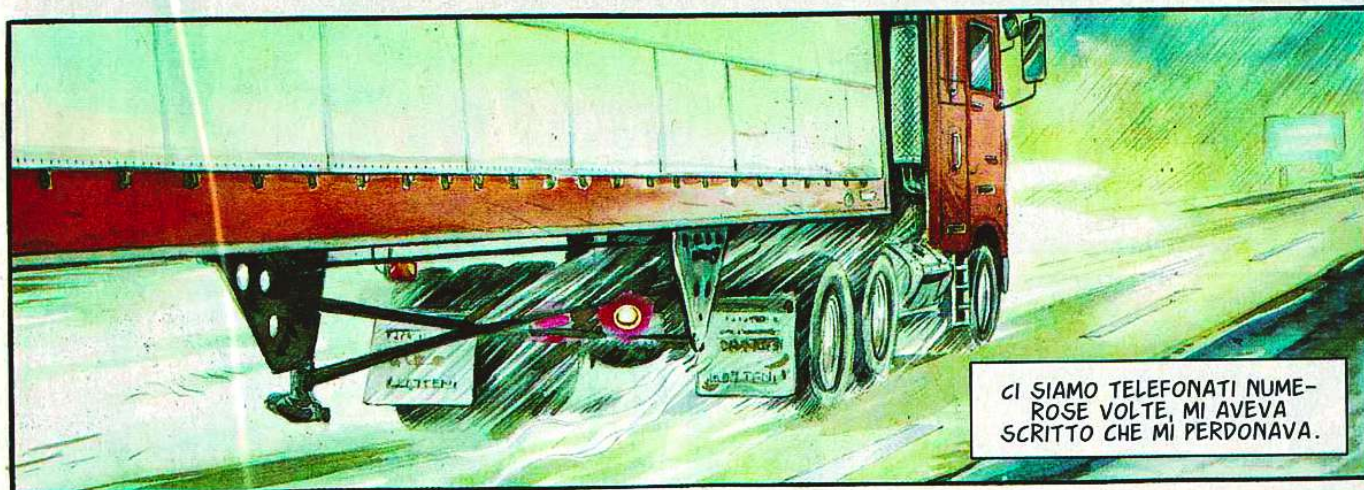
L'AMAVO ANCORA.

IN QUALCHE MODO NON HO  
MAI SMESSO DI AMARLO.

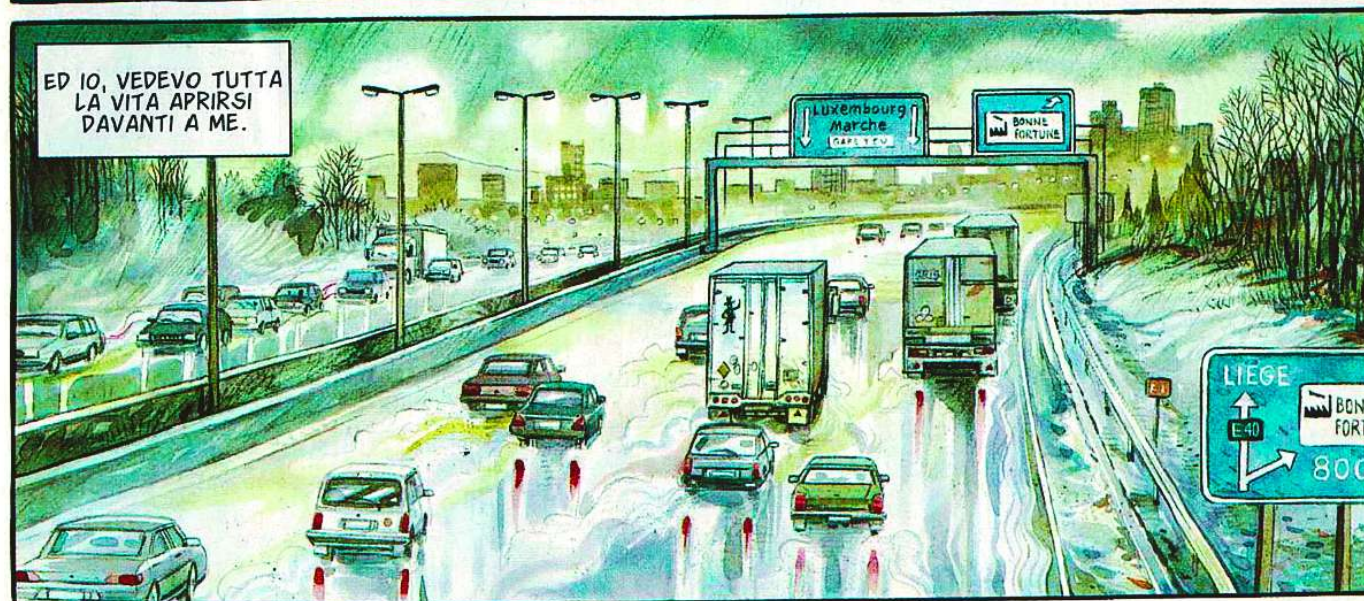


13

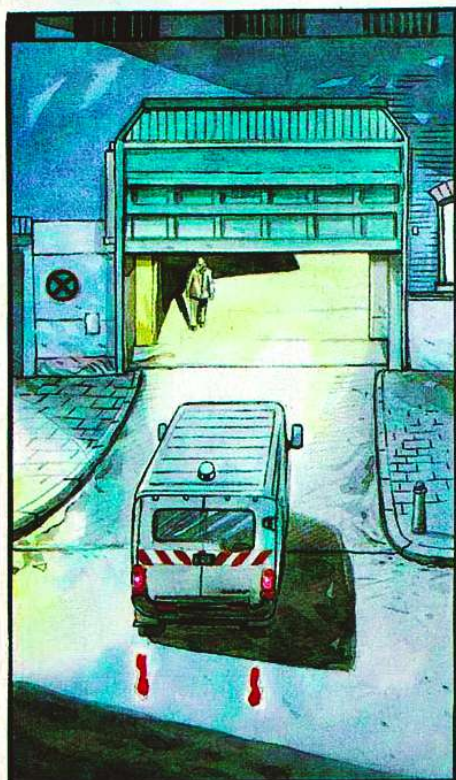




CI SIAMO TELEFONATI NUMEROSE VOLTE, MI AVEVA SCRITTO CHE MI PERDONAVA.



ED IO, VEDEVO TUTTA LA VITA APRIRSI DAVANTI A ME.



NON SAPEVO ANCORA QUELLO CHE SIGNIFICAVA QUESTO MEDAGLIONE, NE' L'IMPORTANZA CHE AVREBBE AVUTO.







AYERS ROCK... IO, CHE MI ERO GIURATA DI NON SALIRE MAI PIU' SU UNA COLLINA... CHE IRONIA!



ECCO CHE FACCIAMO LA PROMESSA DI PORTARE MATHIAS LASSU'... SI PUO' DIRE CHE SIA ATTRATTA DA QUESTE COSE, DALLE ASPERITA', DAGLI ACCIDENTI GEOGRAFICI.



COSA POSSO TROVARCI DI COSI' AFFASCINANTE?





... IL TERMINE NON  
E' CORRETTO. LA  
MIA CLIENTE NON  
DEVE DIFENDERSI DA  
NULLA.



PERO', E'  
ACCUSATA DI  
OMICIDIO.

DI SICURO NON E' COLPEVOLE  
DEL REATO DI CUI E' ACCU-  
SATA, DEVE SOLO DARE  
SPIEGAZIONI ED E' CIO' CHE  
HA FATTO. NELL'ESTREMA  
CHIAREZZA APPARE SEMPRE  
LA VERITA'.



E' MOLTO CONVINCENTE, PER ORA. PENSA CHE  
LO RIMARRA' FINO ALLA FINE?



MA OVVIAMENTE! LEI SEM-  
BRA INSINUARE CHE FACCIA  
LA COMMEDIA NEL TENTATIVO DI  
SEDURRE I GIURATI, MA ANCORA  
UNA VOLTA, VE LO RIPETO, LA MIA  
CLIENTE NON FA CHE DICHIARARE LA  
VERITA' E LA REALTA' DEI FATTI.  
LA SOLA REALTA' DI CIO' CHE E'  
VERAMENTE SUCCESSO.



FINO AD ORA, E'  
UN PROCESSO  
MOLTO TESO...

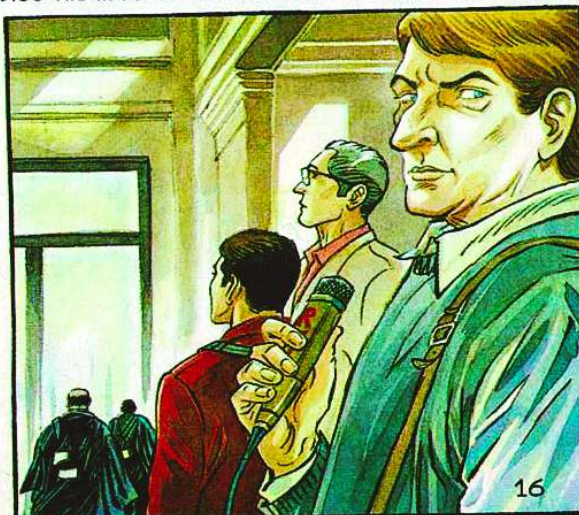
E LA MIA CLIENTE NE RISENTE, CREDETEMI. FARE IL BILANCIO  
DELLA SUA VITA IN MODO COSI' INTIMO E IN UN LUOGO COSI'  
PUBBLICO RICHIEDE UN GRANDISSIMO CORAGGIO.



ADESSO, SIGNORI,  
SE PERMETTETE...

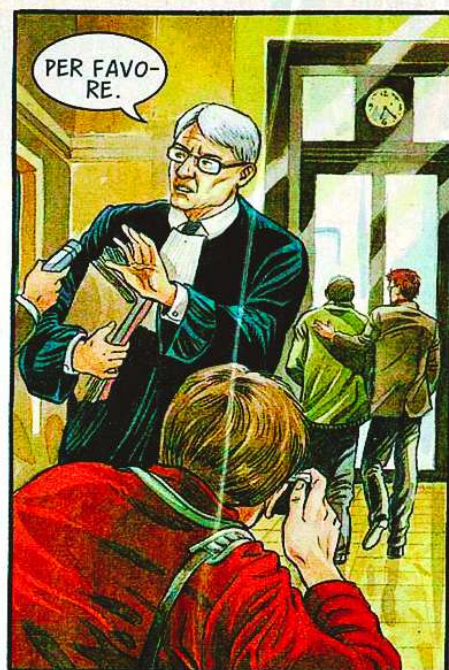
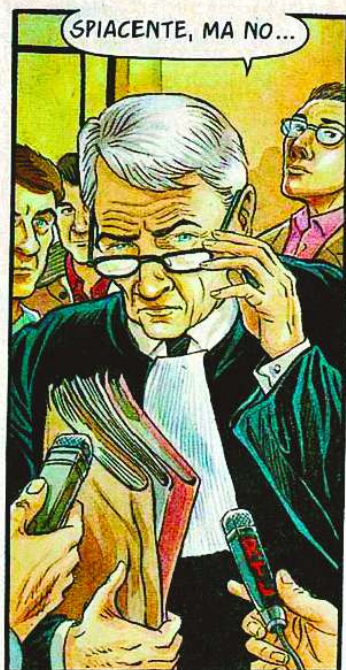
A DOMANI...

GRAZIE



16







SOLA A VIVERE IN UNA SPECIE DI CASA ABUSIVA, A LAVORARE IN UN LOCALE NOTTURNO PER PICCOLI BORGHESI, A SEDURRE FIGLI DI PAPA' PERCHE' MI PAGASSERO TUTTO CIO' CHE VOLEVO. SOPRATTUTTO SE ERA FUTILE.



SOLA E A MALEDIRE TUTTI PERCHE' ERO ARRIVATA LI' INVECE DI ESSERE UNA GENTILE GIOVANE MAMMA CHE CONSOLA IL SUO BAMBINO, ASPETTANDO IL RITORNO DI PAPA'.



E A PENSARE CHE QUESTO SOGNO DOVEVA ESSERE MESSO DA PARTE FINO A QUANDO NON FOSSI DIVENTATA PADRONA DELLA MIA VITA.



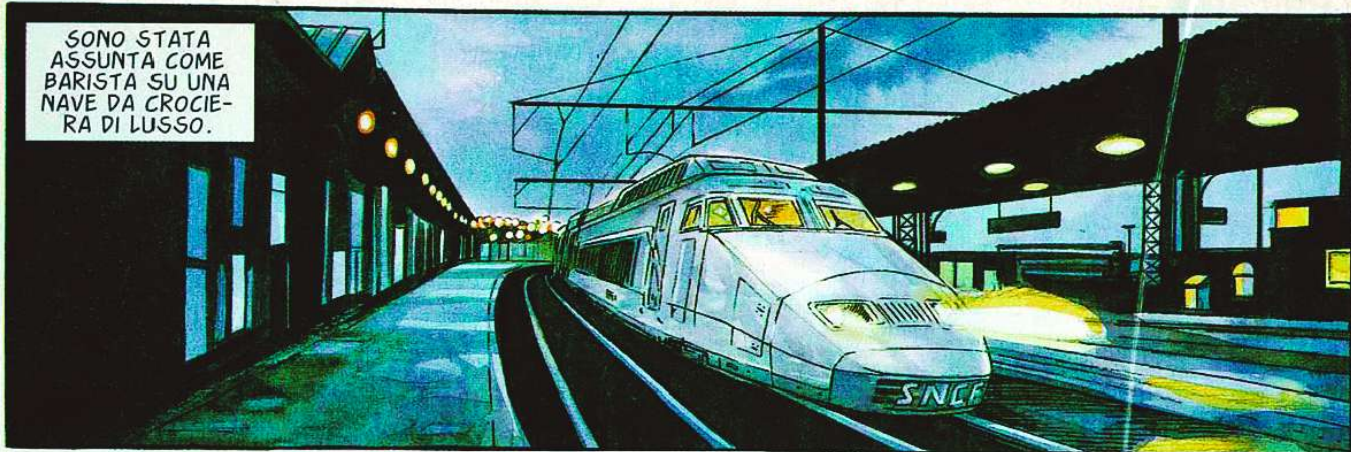
DEVI TROVARTI AL PORTO DI MARSIGLIA DOMANI, PRIMA DELLE DICOTTO.

E' COME SE FOSSI GIA' LI'!



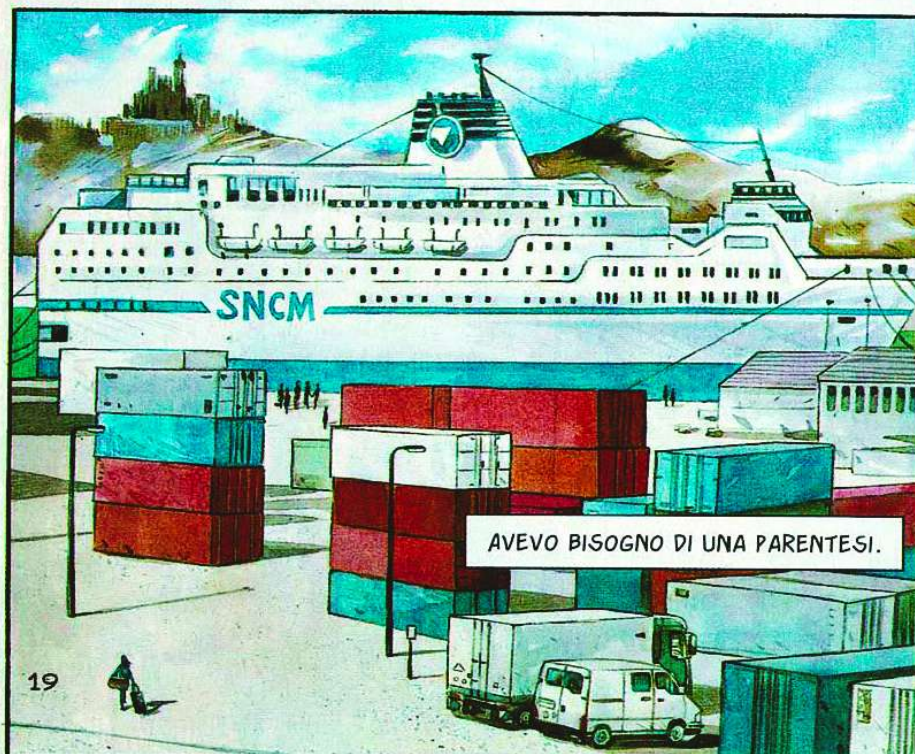


SONO STATA  
ASSUNTA COME  
BARISTA SU UNA  
NAVE DA CROCIER-  
RA DI LUSO.



IL GENERE DI CROCIERE PER RICCHI, VECCHI E  
DISILLUSI. ESATTAMENTE CIO' CHE MI SERVIVA.

IN MARE, SI E'  
COME TAGLIA-  
TI DAL MONDO,  
FUORI DAL  
TEMPO.  
COMUNQUE,  
ERA L'IDEA  
CHE AVEVO. E  
NON ERO  
LONTANA DAL  
VERO.



AVEVO BISOGNO DI UNA PARENTESI.







SI', ALLA FINE DI QUESTI DUE ANNI, SAREI TORNATA.  
MA MI IMMAGINAVO DI TORNARE SOLO RICOPERTA D'ORO.  
PERCHE' MORISSERO D'INVIDIA.  
PERCHE' SI STROZZASSERO CON IL LORO DISPREZZO.  
E PERCHE' INFINE, MI GUARDASSERO CON RISPETTO...

© Copyright Editions Dupuis, 2008 by Lapiere & Grenson - Per l'Italia: Editoriale Aurea 2017

**FINE DELL'EPISODIO**







N. 2114 • 7 Settembre 2017 • ANNO 41 • EDITORIALE AUREA • €3,50

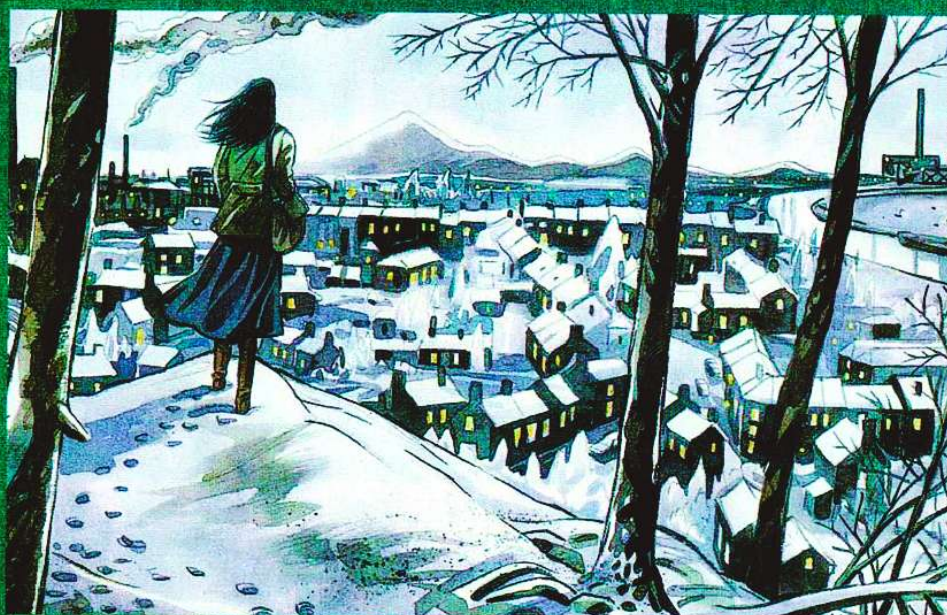
# SKORPIO





# LA DONNA FATALE 2

## PRIMA PARTE



ECCO. HO MOSTRATO LA MIA VITA E SONO UNA DECINA GLI UOMINI E LE DONNE CHE NE TIRERANNO IL BILANCIO. CHE MI CREDANO O NO, IO SO CHE NON SONO COLPEVOLE (DEL CRIMINE, MA COLPEVOLE DI ODI). DALLA PRIGIONE AL BANCO DEGLI IMPUTATI, JULIE PROSEGUE IL RACCONTO DELLA SUA VITA. LANCIATA A PARIGI DA UN RICCO AFFARISTA, ERA RITORNATA A TESTA ALTA A CHARLEROI. TUTTO SEMBRAVA ESSERLE RIUSCITO, FINO AL DRAMMA. ACCUSATA D'OMICIDIO, SOLA DINNANZI AI GIURATI, JULIE DEVE ORMAI AFFRONTARE IL SUO DESTINO. E' COLPEVOLE O INNOCENTE? CON LA FINE DI QUESTO DITTICO DENIS LAPIERE ALLA SCRITTURA E OLIVER GRENSON AL DISEGNO FIRMANO IL RITRATTO UNICO DI UNA DONNA D'OGGI. TRA REALISMO SOCIALE E SUSPENSE PSICOLOGICO, E' UN'OPERA DAGLI ACCENTI UMANISTICI CHE SCOPRIRETE NELLE PAGINE CHE SEGUONO.



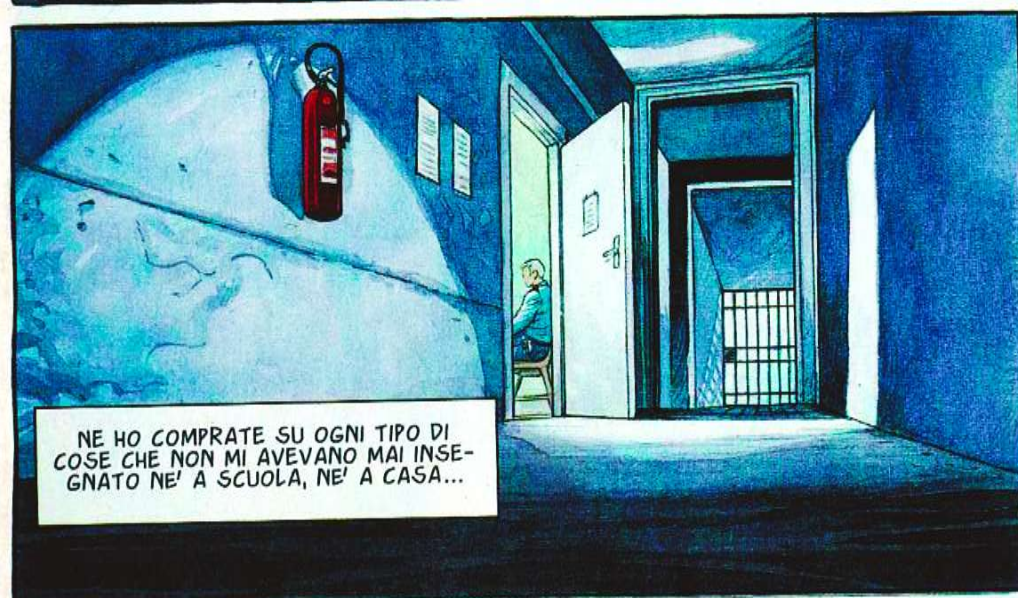
AL MIO PRIMO SCALO, HO COMPRATO  
DELLE ENCICLOPEDIÉ TEMATICHE.







HO COMPRATO DELLE ENCICLOPEDIA SULLA  
STORIA DELL'ARTE, SULL'ANTICA GRECIA,  
SUL RINASCIMENTO...



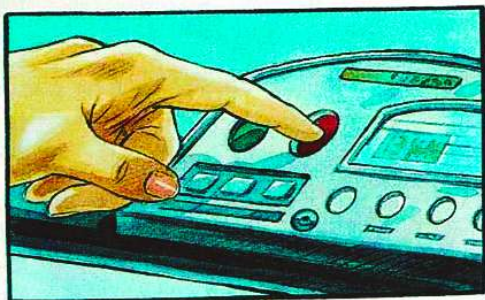
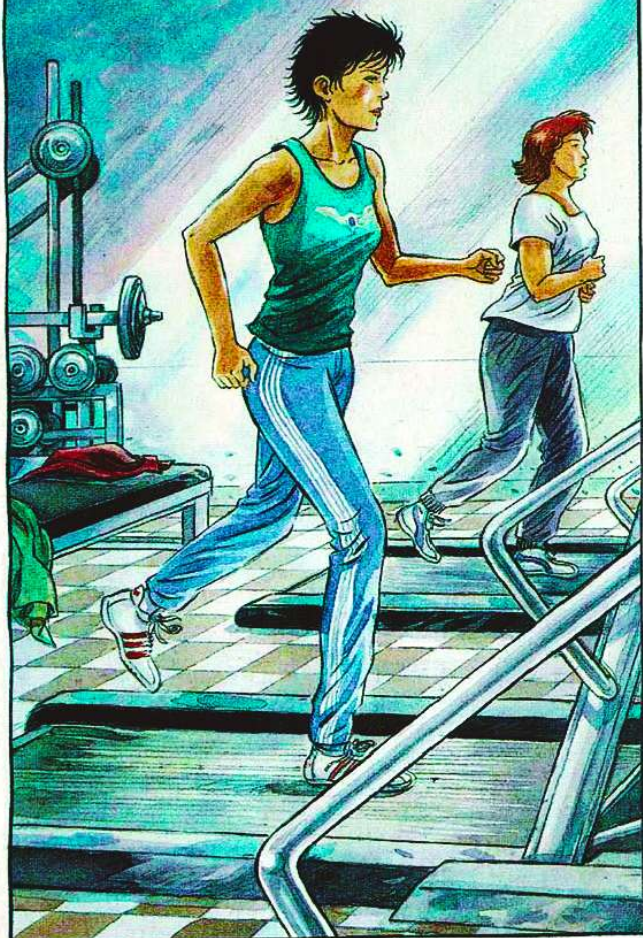
NE HO COMPRAE SU OGNI TIPO DI  
COSE CHE NON MI AVEVANO MAI INSE-  
GNATO NE' A SCUOLA, NE' A CASA...



SOPRATTUTTO A CASA.



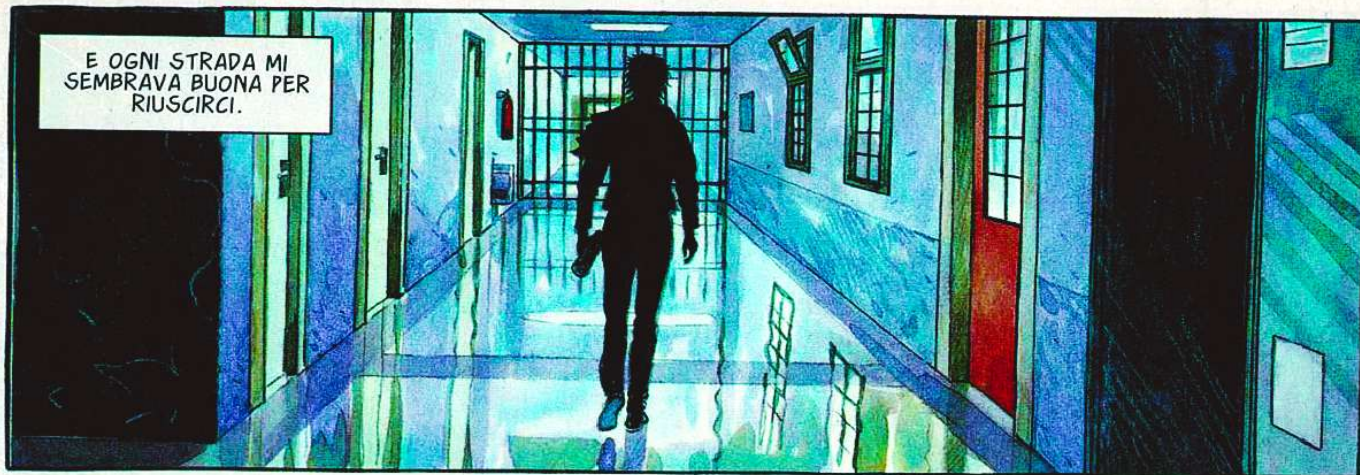
NON ERO DI CERTO UNA DI QUELLE  
CHE SI ACCONTENTANO DI FAR  
PARTE DELL'ARREDAMENTO DI UNA  
CROCIERA DI LUSO.



ERO DECISA A DIVENTARE  
DI LUSO ANCH'IO.







E OGNI STRADA MI  
SEMBRAVA BUONA PER  
RUSCIRCI.



E' A QUESTO PUNTO,  
CHE HA INCONTRATO  
IL BEN NOTO UOMO  
D'AFFARI ARMAND  
ERLINGER?

ESATTO,  
SIGNOR GIU-  
DICE, MA...

MA IL SIGNOR ERLINGER HA ESPRESSO IL  
DESIDERIO DI RIMANERE FUORI DA TUTTA QUE-  
STA STORIA... SI E' GUARDATO BENE DALL'IN-  
TERVENIRE PER TUTTO IL CORSO DELL'I-  
STRUTTURA E NON SO SE DEVO...



SI ATTENGA AI FATTI, SIGNORINA. IN  
UN CASO DI OMICIDIO COME QUESTO  
CHE L'HA CONDOTTA QUI, CONSIGLIO  
SEMPRE IL RIGORE DEI FATTI. LASCI  
LE INTERPRETAZIONI AL SUO AVVOCATO E AI MEMBRI DELLA GIURIA.

BENE,  
SIGNOR  
GIUDICE.

I FATTI, DUNQUE... SONO SEMPLICI:  
ARMAND ERA ANNOIATO A MORTE PER  
VIA DELLA MOGLIE DEPRESSA.

PASSAVA QUINDI TUTTE LE NOTTI AL BAR DEL SALONE PRINCIPALE.



SIGNORINA, SE POSSO  
PERMETTERMI, LEI HA  
QUALCOSA DI INTERES-  
SANTE.









QUESTO E' UN MEDAGLIONE ABORIGENO. UNA RAFFIGURAZIONE DELLA DEA DELLA FECONDITA'. E, PER ESTENSIONE, SIMBOLEGGIA ANCHE L'AMORE E IL SESSO.



GUARDI, E' DAVVERO EMBLEMATICO, LA VAGINA E' DEL TUTTO SPROPORZIONATA.



IO... L'HO TROVATO QUANDO ERO RAGAZZINA, SU UNA COLLINA DI DISCARICA, VICINO CASA MIA...

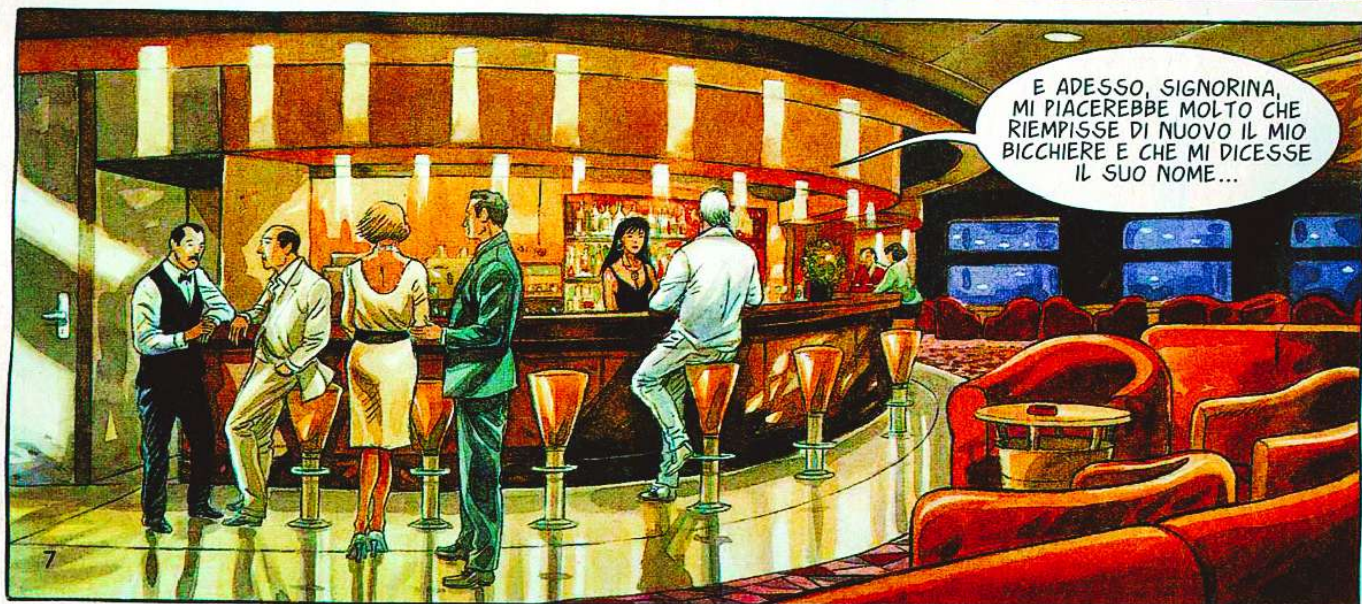


UNA COLLINA DI DISCARICA?! DAVVERO SORPRENDENTE!

NON ME NE SONO MAI SEPARATA, NON SO PERCHE'.



LO INDOS-  
SA DIVINA-  
MENTE...



E ADESSO, SIGNORINA, MI PIACEREBBE MOLTO CHE RIEMPISSSE DI NUOVO IL MIO BICCHIERE E CHE MI DICESSE IL SUO NOME...





CHI E' DEPRESSO,  
A VOLTE NON  
DORME, GIUSTO?



MENTRE ARMAND PASSAVA LA NOTTE IN  
CERCA DI DIVERTIMENTI, SUA MOGLIE TRA-  
SCORREVA LA NOTTE A CERCARE DI  
DORMIRE.



COSI', QUELLA VOLTA, VIDE CHE  
ALLA FINE ARMAND AVEVA TRO-  
VATO CIO' CHE CERCAVA.



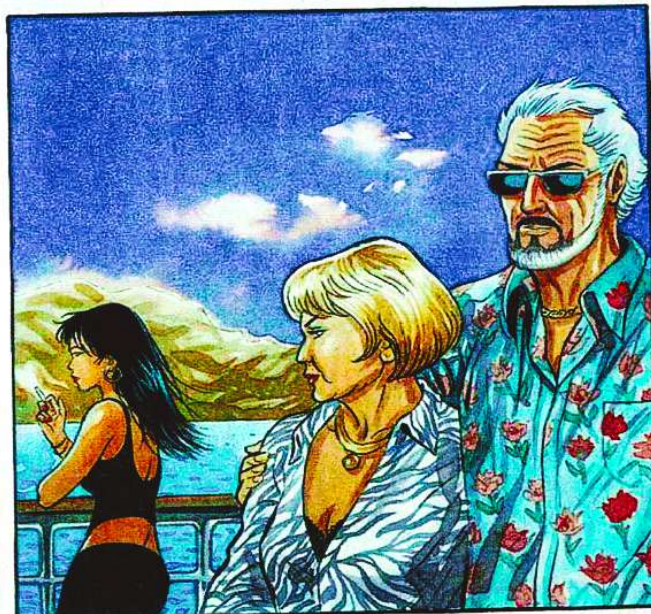
ASPETTA...  
NO... IO...



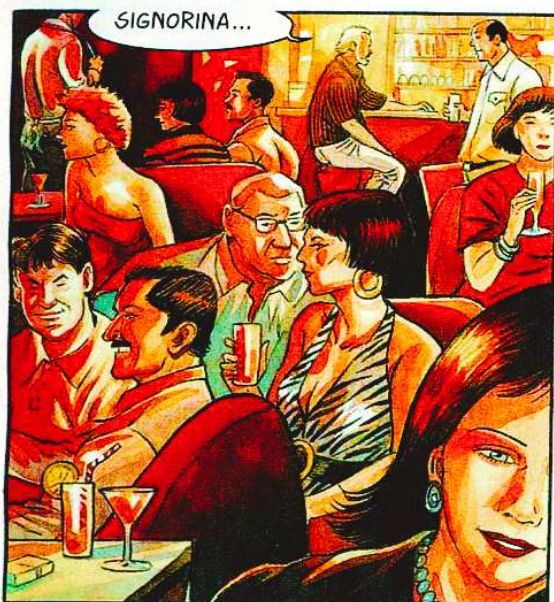












SIGNORINA...



UNA TISANA DI TIGLIO,  
SE CE L'HA. E UN  
COGNAC. DOPPIO.



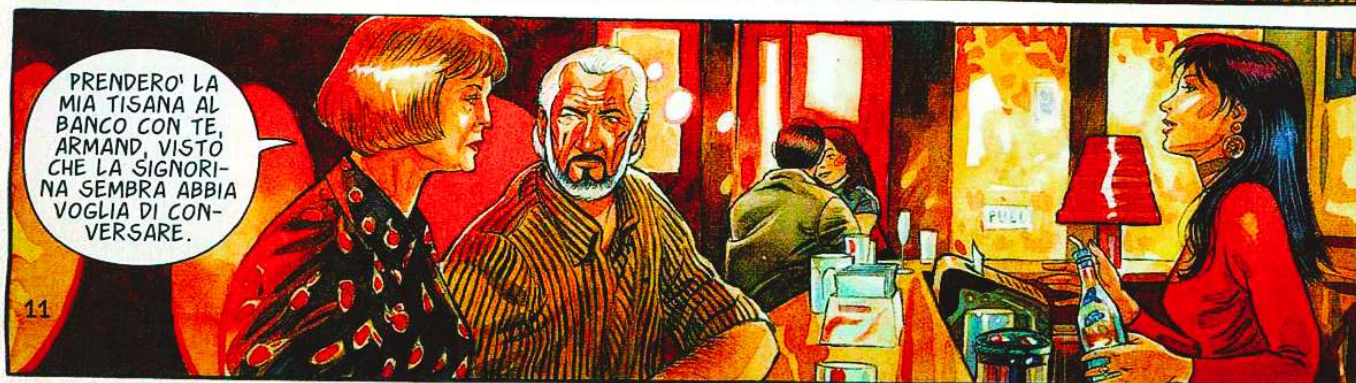
SI FA  
DELLE  
DOMANDE.

E COME VA LA DEA DELL'AMORE, STASERA?



SI'... LOGICO... POSSO RISPONDERE  
A QUALCUNA DI QUESTE DOMANDE  
TRA POCO?

NE SAREBBE  
LIETA.



PRENDERO' LA  
MIA TISANA AL  
BANCO CON TE,  
ARMAND, VISTO  
CHE LA SIGNORI-  
NA SEMBRA ABBIA  
VOGLIA DI CON-  
VERSARE.

11





FACEVAMO DELLE DIVAGAZIONI SU QUESTA CROCIERA, CARA.

FACEVO NOTARE A SUO MARITO IL PARADOSSO CHE CIRCONDA L'ESISTENZA DELL'ANTICA GRECIA.



E' NEL 776 AVANTI CRISTO CHE I PRIMI GIOCHI OLIMPICI RIUNIRONO I DORI, GLI IONI E GLI EOLI PER GARE DI CORSA, SALTO E TIRO, UN MODO DI AFFRONTARSI DIFFERENTE DALLA GUERRA.



ED E' IN QUELL'OCCASIONE CHE QUEI POPOLI DIVERSI SI SONO RESI CONTO DI CONDIVIDERE, IN QUALCHE MODO, LA STESSA CULTURA.



DEL RESTO, L'ALFABETO GRECO E' NATO MOLTO TEMPO DOPO, QUANDO I GIOCHI ERANO DIVENTATI UNA ISTITUZIONE.

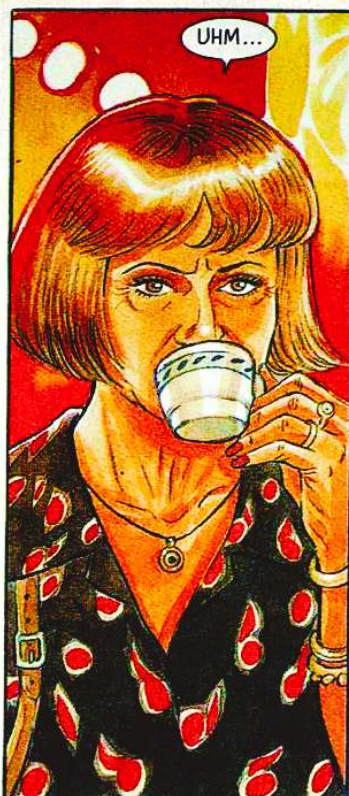


SORPRENDENTE, NO? LO SPORT SAREBBE COSI' ALLA BASE DI TUTTA LA NOSTRA CULTURA OCCIDENTALE!



QUANDO OGGI VEDO GLI ECCESSI DEL CALCIO, NON MI STUPESCO AFFATTO, SIGNORINA.







ECCO. IO VOLEVO ARRIVARE A QUESTO. IL CONTROLLO DELLA MIA VITA.



E GIÀ CHE C'ERO, IL CONTROLLO DI UNA VITA PIÙ RICCA POSSIBILE.



DAVVERO NOTEVOLE!



E' TUTTO IL TEMPO CHE NON SMETTO DI PENSARCI.



VORREI PRO-  
PORTI UN  
ACCORDO.



DI ACCOMPAGNARMI DURANTE LE SERATE CON I PRINCIPALI CLIENTI DELLA MIA SOCIETÀ, MIA MOGLIE SI RIFIUTA DA ANNI E NESSUNA DELLE MIE COLLABORATRICI HA... COME DIRE... LA TUA PRESENZA E SA PARLARE COME TE.



ECCO COME MI SONO  
RITROVATA A PARIGI.



TRE O QUATTRO VOLTE AL MESE FACEVO L'ACCOMPAGNATRICE PER I GROSSI CLIENTI DI ARMAND.



E OGNI VOLTA RIFIUTAVO LE PROPOSTE DI UNO  
E DELL'ALTRO DI QUEI CLIENTI CHE MI PRENDEVANO  
IMMANCABILMENTE PER UNA PROSTITUTA.



PER IL PIU' GRANDE PIACERE DEL MIO AMANTE,  
PERCHE' QUEL PICCOLO GIOCO LO DIVERTIVA MOLTO.





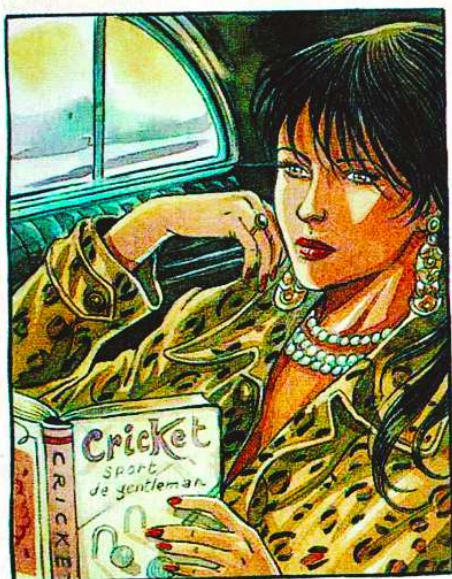


ARMAND PASSAVA LA SETTIMANA A PARIGI E IL WEEK-END A BRUXELLES CON LA MOGLIE, COME PRIMA.

NON MI FACEVA NESSUNA DOMANDA SU COME IMPIEGAVO IL MIO TEMPO. E CHIARAMENTE TENEVA SEPARATI GLI APPUNTAMENTI DI LAVORO...



... DAGLI APPUNTAMENTI ROMANTICI CHE MI DAVA REGOLARMENTE.

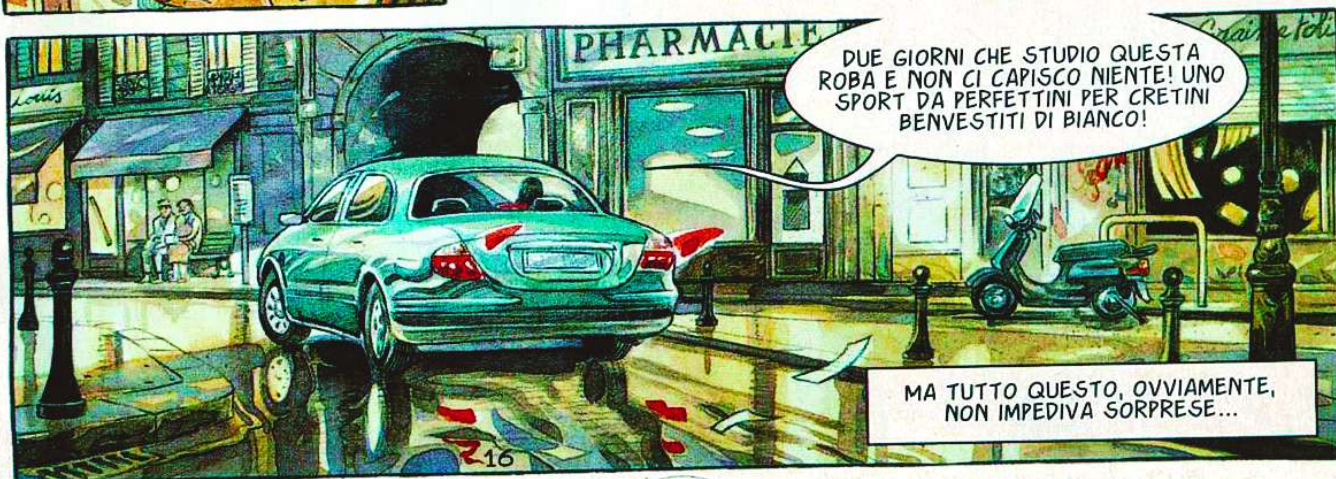


E' PROPRIO STUDIOSA STASERA, SIGNORINA!

PARLARE DI PITTURA, TEATRO O CINEMA, CI SONO ORMAI ABITUATA. PARLARE DI CALCIO, NON E' UN PROBLEMA, MA PARLARE DI CRICKET...



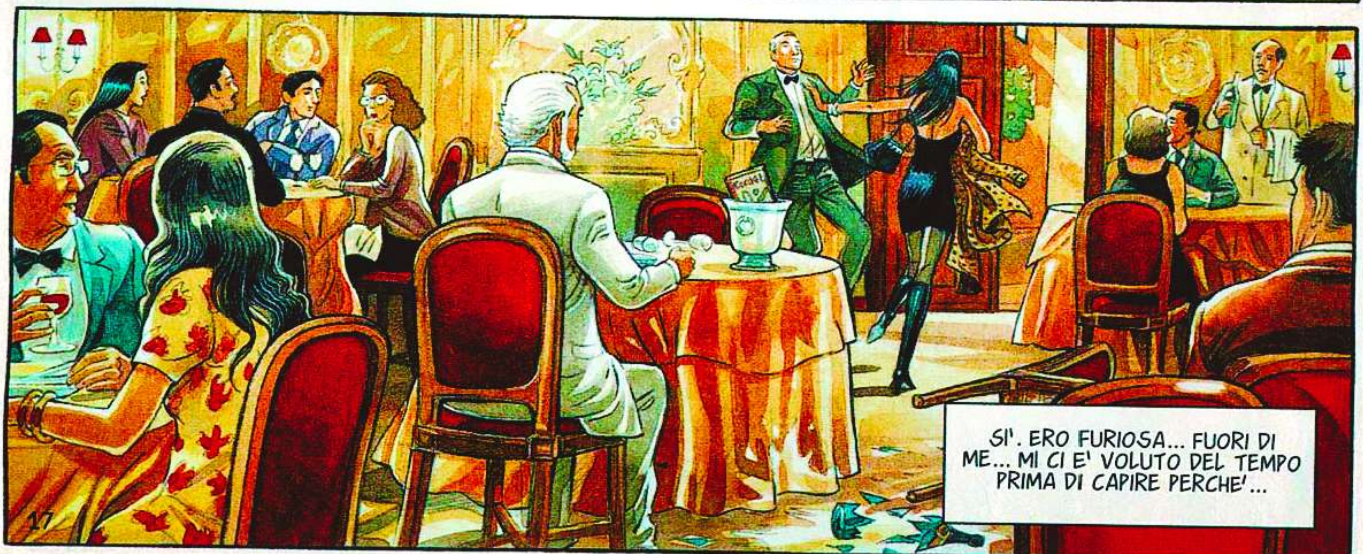
PERCHE' UNO DI QUEI DANNATI CLIENTI NE E' APPASSIONATO!



DUE GIORNI CHE STUDIO QUESTA ROBA E NON CI CAPISCO NIENTE! UNO SPORT DA PERFETTINI PER CRETINI BENVESTITI DI BIANCO!

MA TUTTO QUESTO, OVVIAMENTE, NON IMPEDIVA SORPRESE...













I WEEK-END E ALCUNI GIORNI DELLA SETTIMANA, ERO SOLA A PARIGI.



NON CONOSCEVO NESSUNO E GLI INCONTRI CHE POTEVO FARE NON ERANO TROPPO ESALTANTI.

MI ANNOIAVO.



SENTIVO LA MANCANZA DELLE COLLINE DI DISCARICA, DEL BAR SPORCO DI MIO NONNO E DELLE ACQUE NERE DELLA SAMBRE. AVEVO NOSTALGIA DI CASA.



LEI E' LA SORELLA, O MEGLIO LA SORELLASTRA MAGGIORE DI JULIE, E' COSI'?

SI', SIGNOR GIUDICE.



BENE. RISPONDA DUNQUE ALLA DOMANDA CHE LE E' STATA POSTA.





E' STATO  
UN ANNO E MEZZO  
DOPO LA SUA PARTEN-  
ZA, UN VENERDI' SERA  
E' TORNATA PER LA  
PRIMA VOLTA A CASA.



SI E' PRESENTATA CON IL SUO  
AMICO, IL SIGNOR ERLINGER. AVEVA  
UN'AUTO CON L'AUTISTA...



AH, L'AUTO CON L'AUTI-  
STA, E' QUESTO CHE LI  
HA INGANNATI! ANCHE SE  
ARMAND E' RIMASTO  
SOLO POCHI MINUTI.



OVVIAMENTE, VISTO  
CHE TORNAVO, DOVEVO  
ESSERE PIENA DI LU-  
STRINI E REGALI.

E VI ASSICURO CHE  
HO ESAGERATO.



MA TU SEI  
MATTI! E' FAN-  
TASTICO!

E' MAGNIFICO!



QUESTO E' PER TE,  
MAMMA.

AH,  
SI'?





MIO DIO! MA E' TROPPO,  
MIA CARA!



RIPRENDILO!  
TI ASSICURO, NON  
DOVEVI...

AD OGNI MODO,  
NON LO AVREBBE  
INDOSSATO MAI.



NO, MAMMA,  
E' TUO!

MA  
JULIE!

MIA MADRE NON  
CAPIVA E IL MIO  
PATRIGNO MI  
DISPREZZAVA...



ERA CONVINTO CHE  
AVESSI GUADAGNATO  
TUTTO QUESTO DENARO  
PROSTITUENDOMI.



E CHE QUESTO  
SIA BEN CHIARO,  
IO NON ACCETTO  
REGALI.

BENISSIMO,  
NON HO NULLA  
PER TE!



FALSO. AVEVO  
UN OROLOGIO.  
UN CRONO.

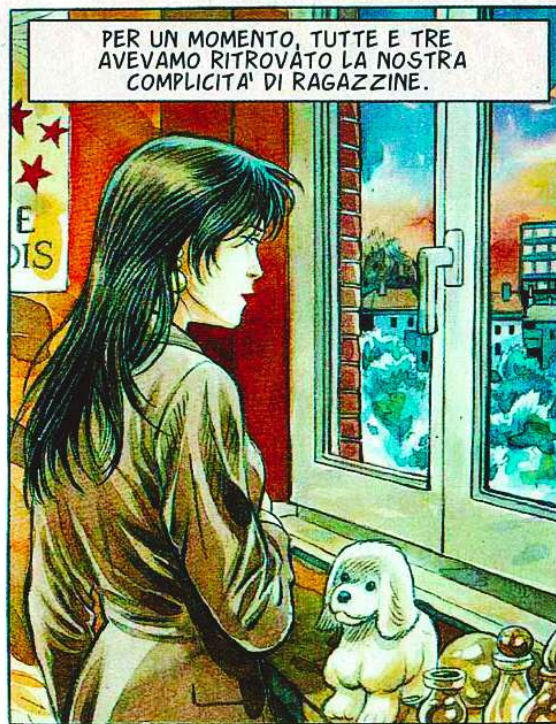


FORZA, RAGAZZE,  
ANDIAMO A PROVA-  
RE TUTTI QUESTI  
VESTITI.

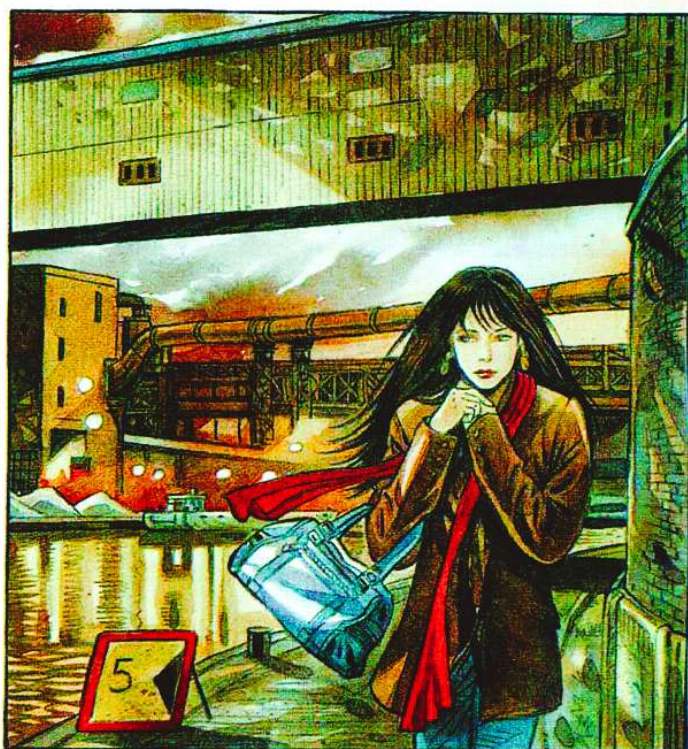
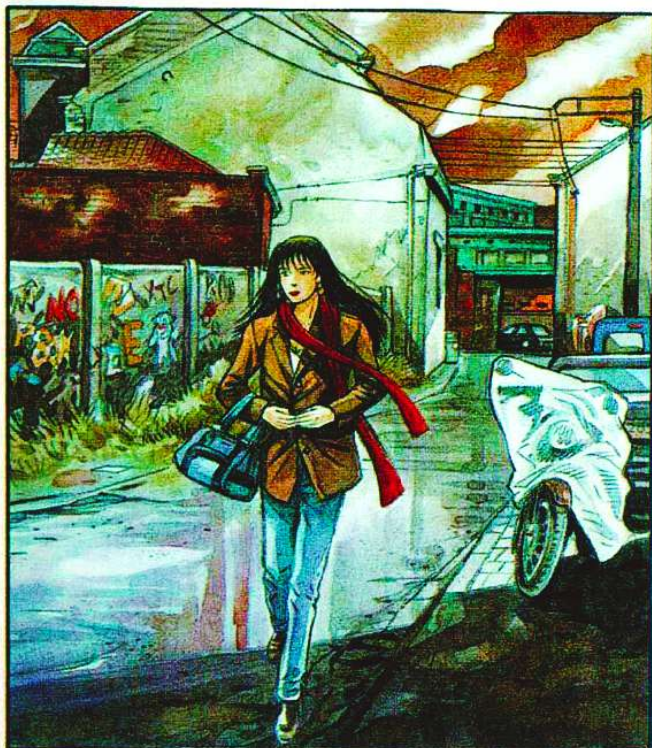


5



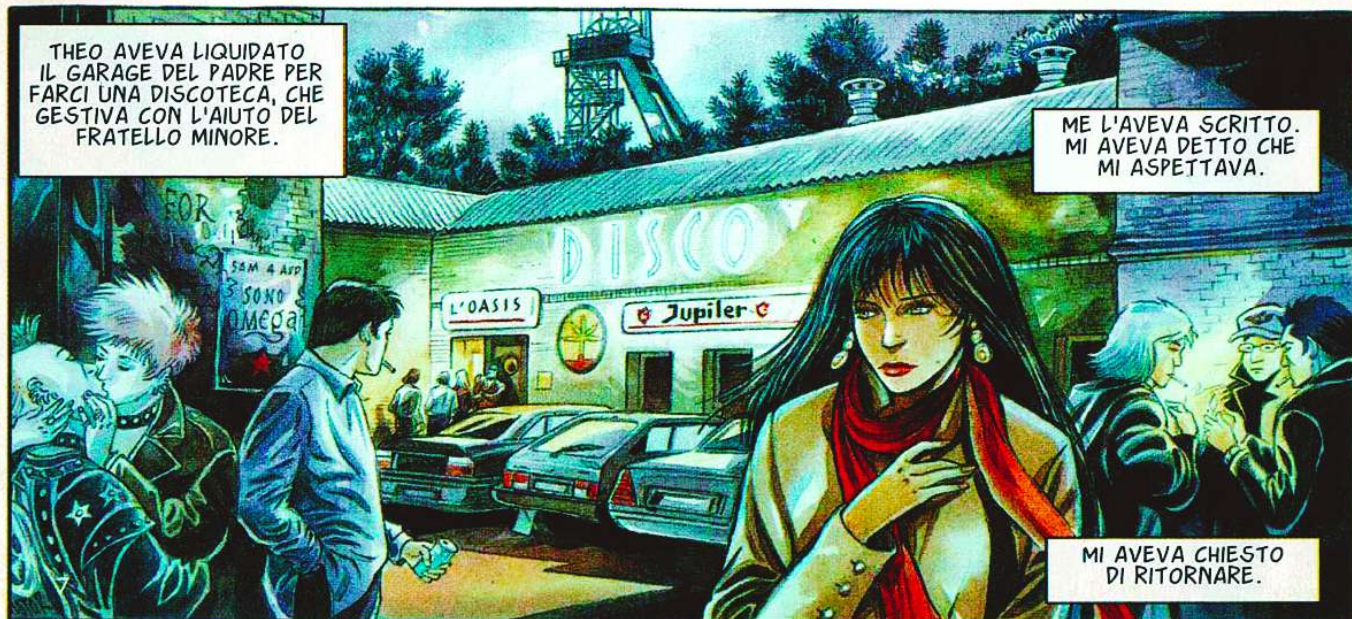






THEO AVEVA LIQUIDATO  
IL GARAGE DEL PADRE PER  
FARCI UNA DISCOTECA, CHE  
GESTIVA CON L'AIUTO DEL  
FRATELLO MINORE.

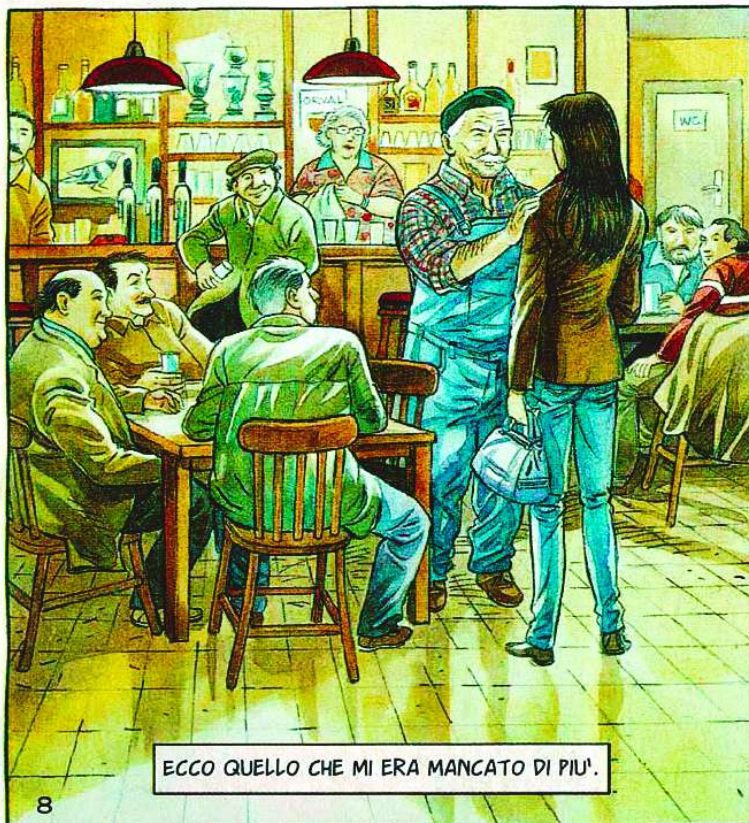
ME L'AVEVA SCRITTO.  
MI AVEVA DETTO CHE  
MI ASPETTAVA.



MI AVEVA CHIESTO  
DI RITORNARE.



MA QUELLA SERA, NON ERA  
ANCORA IL MOMENTO GIUSTO.



ECCO QUELLO CHE MI ERA MANCATO DI PIU'.

8

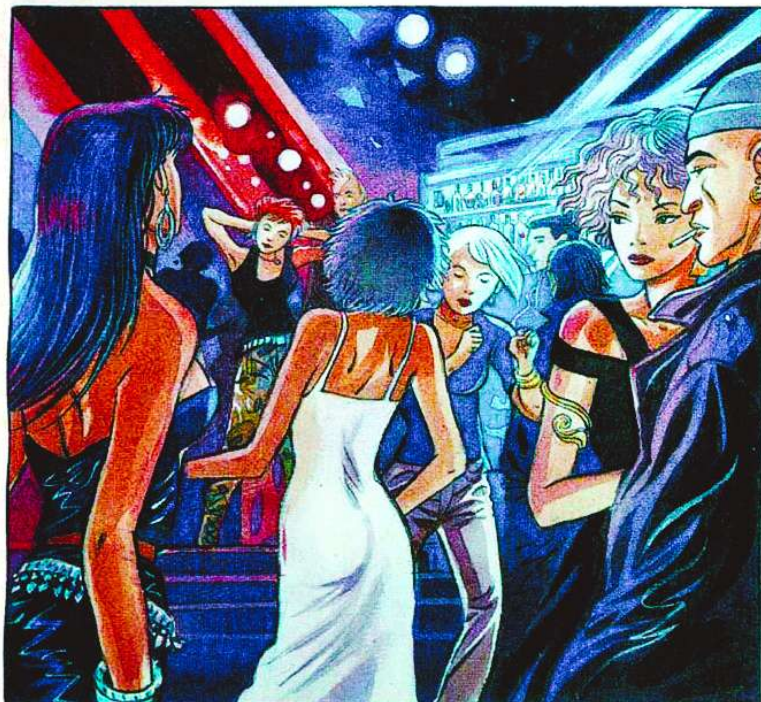


NONNO!

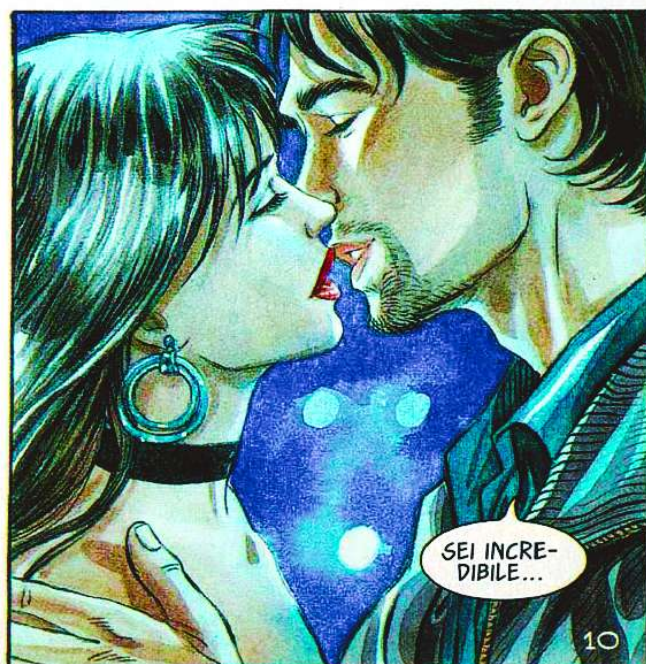
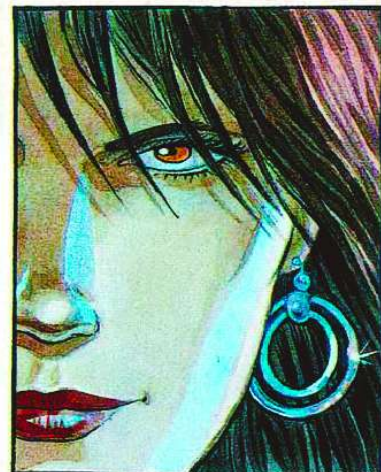


MIA JULIE! COSI' SEI TORNATA.













ECCO. ERO TORNATA NEL MODO CHE VOLEVO. AMMIRATA.



PURA VANITA' SENZA DUBBIO.  
MA ERA CIO' DI CUI AVEVO BISOGNO!



DA BERE PER TUTTI!  
OFFRE LA CASA! PER IL  
RITORNO DI JULIE!



BRINDI  
CON ME?

DAVVERO  
SEI TOR-  
NATA?



MI ANNOIO A PARIGI, NON  
E' LA MIA CITTA'.

GLI AMICI DI ARMAND, QUELLI  
DEL SUO GIRO, NON MI ACCET-  
TAVANO. SIA PER RISPETTO  
VERSO LA MOGLIE, SIA PERCHE'  
LA MIA GIOVENTU' MI RENDEVA  
INSIGNIFICANTE AI LORO OCCHI.



DOPO TUTTO, ERO  
SOLO UNA SPECIE DI  
AVVENTURA PRIMA DEL  
SOPRAGGIUNGERE  
DELLA VECCHIAIA DI  
ARMAND. LORO ME LO  
FACEVANO SENTIRE.

QUESTO DISPREZZO,  
ANCHE SE MUTO, MI  
DISTRUGGEVA.

11



NON ERO PARTICOLARMENTE  
CONTENTO DI VEDERLA  
TORNARE, MA VISTO CHE  
THEO SEMBRAVA COSI'  
FELICE...

DOVEVO RISPLENDERE!



MI ERO RESO CONTO  
CHE PENSAVA A LEI DA  
QUANDO ERA PARTITA...  
COME DICE MIO PADRE,  
QUANDO UNA RAGAZZA  
CE L'HAI NEL SANGUE,  
NON E' UNA PICCOLA  
FERITA CHE LA FARA'  
SCOMPARIRE.



QUINDI, SONO ANDATI A VIVERE INSIEME,  
IN UNA PICCOLA CASA VICINO ALLA  
COLLINA DI DISCARICA...

MI RICORDO, QUEL  
GIORNO. MI HA  
DETTO... QUESTA  
COSA TI CAM-  
BIERA', QUI NON  
POTRAI PIU' FARE  
LA SGUALDRINA  
DI LUSO COME  
A PARIGI.



SEI  
FUORI?!



MI HA  
COLPITO!

COSA DIAVO-  
LO SUCCEDDE?

TI SEI  
PRESO  
DELLE CON-  
FIDENZE.



UNA COSA LA  
DEVO DIRE...  
ARMAND ERA  
STATO UN GEN-  
TILUOMO.



12



AVEVA CAPITO PERFETTAMENTE LA SITUAZIONE...  
C'ERA UNA SINCERA E PROFONDA AMICIZIA TRA NOI.  
NON LEGATA ALLE IMPLICAZIONI AMOROSE.



SAI, ALLA MIA  
ETA', SONO PIUT-  
TOSTO FELICE DI  
AVER CHIUSO  
CON LE PENE  
D'AMORE.

NON RIDERE.  
RIMPIANGERO' DAV-  
VERO LA NOSTRA  
RELAZIONE, PER ME  
COSI' APPAGANTE E CO-  
SI' IN QUALCHE MODO...  
PRAGMATICA, SE MI PER-  
DONI QUESTA PAROLA.  
NE ERO, NE SONO  
ANCORA MOLTO  
FELICE.



ANCH'IO,  
MA...

NON GIUSTIFICARTI. SEI  
MOLTO GIOVANE. HAI  
UNA VITA DAVANTI...



TI CHIEDO SOLO DI  
NON DIMENTICARMI  
DEL TUTTO.



NON AVREI POTUTO...

COME DONO D'ADDIO, MI HA LASCIATO L'APPARTA-  
MENTO PARIGINO NEL QUALE MI OSPITAVA.



MI HA DETTO DI NON  
ABBANDONARE MAI  
I MIEI SOGNI...



SI RIFERIVA  
ALL'AUSTRALIA.



THEO...

13

MI DISPIACE PER COME HO REAGITO  
CON TUO FRATELLO...



NON FA  
NIENTE, SE  
L'ERA CER-  
CATA.

E LO CONOSCIA-  
MO, IL TUO PESSIMO  
CARATTERE...





VORREI TANTO  
ESSERE UNA PER-  
SONA MIGLIORE.

TU SEI UNA  
PERSONA FAN-  
TASTICA.



SUO FRATELLO ERA  
DEDITO ALLA DROGA  
GIÀ ALL'EPOCA?



SIGNOR GIUDICE, THEO NON SI DROGAVA DAV-  
VERO. SÌ, L'AVEVA PROVATA DUE O TRE  
VOLTE, MA SI SONO DETTE COSE FALSE  
SUL SUO CONTO, AL RIGUARDO.

COMUNQUE, NEL  
FASCICOLO CI SONO UN  
CERTO NUMERO DI PRO-  
CESSI VERBALI RIGUAR-  
DANTI LO SPACCIO DI  
DROGA NEL VOSTRO  
LOCALE NOTTURNO...



E DURANTE UNA PERQUISI-  
ZIONE A CASA DI LUI, SONO  
STATE TROVATE BUSTINE  
DI COCAINA.



AVEVA AVUTO UNA CONDANNA COL  
BENEFICIO DELLA CONDIZIONALE.

E' STATO QUEL GIORNO CHE HO  
CAPITO FINO A CHE PUNTO THEO  
ERA DIPENDENTE DALLA DROGA.

E IN SEGUITO, LUI E SUO FRATELLO SONO  
STATI COSTRETTI A VENDERE L'OASIS.





QUANTO A ME, CON IL DENARO DELLA VENDITA DELL'APPARTAMENTO DI ARMAND, AVEVO APERTO UN ISTITUTO DI BELLEZZA IN CENTRO CITTA'.



LE MIE SORELLE MI AIUTAVANO NELLA VENDITA. E LE COSE ANDAVANO PIUTTOSTO BENE.

ERO FELICE.



THEO NON VOLEVA BAMBINI. POTEVO ASPETTARE. NON AVEVA PIU' UN LAVORO ED ERA L'ISTITUTO A DARCI DA VIVERE.



LUI PASSAVA LE SUE GIORNATE A BERE CON GLI AMICI DISOCCUPATI. IO LAVORAVO DURO IN NEGOZIO, SEI GIORNI SU SETTE.



E' ANDATA AVANTI COSI' QUASI TRE ANNI.

15



QUEL CHE NON SAPEVO, ERA CHE SI DROGAVA ANCORA CON DEI FARMACI.





DA PARTE SUA, NON SAPEVA CHE ANCH'IO GLI NASCONDEVO ALCUNE COSE.



NON NE SONO PARTICOLARMENTE FIERA E NON VOGLIO GIUSTIFICARMI, MA... COME DIRE...?



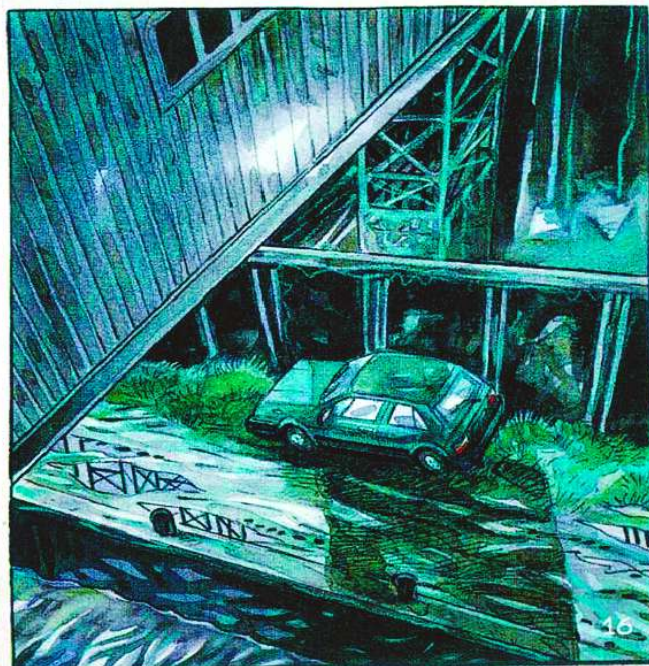
MI ERA DIFFICILE VIVERE DIVERSAMENTE.



IO ESISTEVO SOLO NEL DESIDERIO DELL'ALTRO.



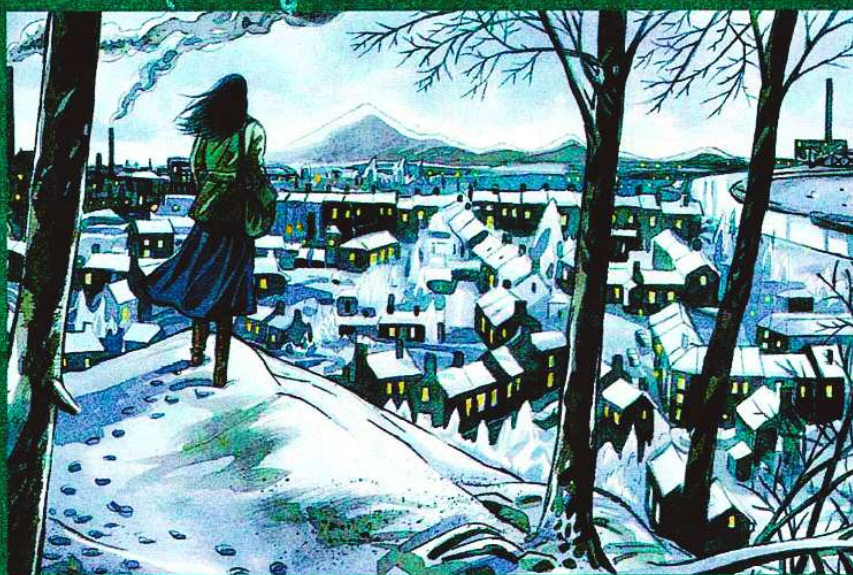
E QUESTA MANIERA DI ESISTERE, QUESTA SETE DI RICONOSCIMENTO E DI SEDUZIONE, MI SEMBRAVA DI NON POTERLA MAI PLACARE.





# LA DONNA FATALE 2

## TERZA PARTE



ACCUSATA DI OMICIDIO, JULIE E' DAVANTI ALLA CORTE CHE DEVE GIUDICARLA. FINO A QUEL MOMENTO JULIE HA CONDOTTO UN'ESISTENZA ANIMATA DALL'IRRESISTIBILE BISOGNO DI EMERGERE, DI ESSERE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE. LA VITA DELLA SUA CITTADINA E THEO, IL SUO RAGAZZO, NON LE BASTANO PIU'. IN CITTA' CONOSCE ARMAND, UN UOMO D'AFFARI CHE LE CONSENTE DI AVVICINARE L'ALTA SOCIETA' PARIGINA. MA LEI NON RIESCE A INTEGRARSI E DECIDE DI RITORNARE IN PROVINCIA, DAI SUOI. PORTA REGALI ALLE SUE SORELLE CHE L'ACCOLGONO CON GIOIA, COSA CHE NON SI PUO' DIRE DELLA MADRE E DEL PATRIGNO, CONVINTI COME SONO CHE A PARIGI JULIE SI SIA DATA ALLA BELLA VITA. JULIE DECIDE DI RIVEDERE THEO E, MALGRADO L'OPPOSIZIONE DEL FRATELLO DI LUI, I DUE GIOVANI SI RIMETTONO INSIEME. MA JULIE SCOPRE CHE THEO CONTINUA A DROGARSI...

















PERCHE' NON POSSO STARE  
SENZA DI TE, THEO?



C'ERA QUAL-  
COSA CHE  
CI LEGAVA,  
NONOSTANTE  
TUTTO.



FORSE IL FATTO CHE AL DI LA' DEI LITIGI E QUALI CHE  
FOSSERO LE SITUAZIONI DI OGNUNO, ERAVAMO  
CAPACI, MOLTO SEMPLICEMENTE, DI RENDERCICI FELICI  
COME QUANDO ERAVAMO RAGAZZI.



SI', ALLA FINE, FORSE  
ERA QUESTO...



COME ME, LUI NON ERA CRESCIUTO,  
TROPPO PRESI COME ERAVAMO NEL  
CERCARE DI COSTRUIRCI...



LA COSA E' DURATA TRE ANNI.



TRE ANNI DURANTE I QUALI, INSENSIBILMENTE, CI SIAMO MESSI A VIVERE SEMPRE PIU' L'UNO VICINO ALL'ALTRO.

LUI CON IL SUO STATO DEPRESSIVO CHE ANDAVA OGNI GIORNO PEGGIO...

... IO, CON L'ISTITUTO DI BELLEZZA CHE ANDAVA OGNI GIORNO MEGLIO.

TRE ANNI... FINO AL GIORNO IN CUI...

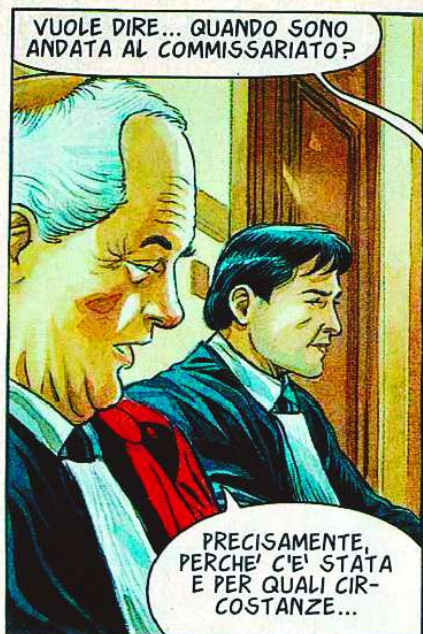
E' STATO QUALCHE GIORNO DOPO L'APERTURA DEL SALONE DI PARRUCCHIERE CHE AVEVO APERTO IN SOCIETA' CON UN GIOVANE DEL MESTIERE.

QUELLA SERA, SONO RIENTRATA ALLA SOLITA ORA, HO SPINTO LA PORTA E...


UN MOMENTO, LA PREGO...

PER MAGGIORE CHIAREZZA E AFFINCHÉ LA GIURIA COMPRENDA BENE LA SITUAZIONE, INNANZITUTTO CI RACCONTERA' LA PRIMA VERSIONE CHE HA DATO DEGLI AVVENIMENTI.

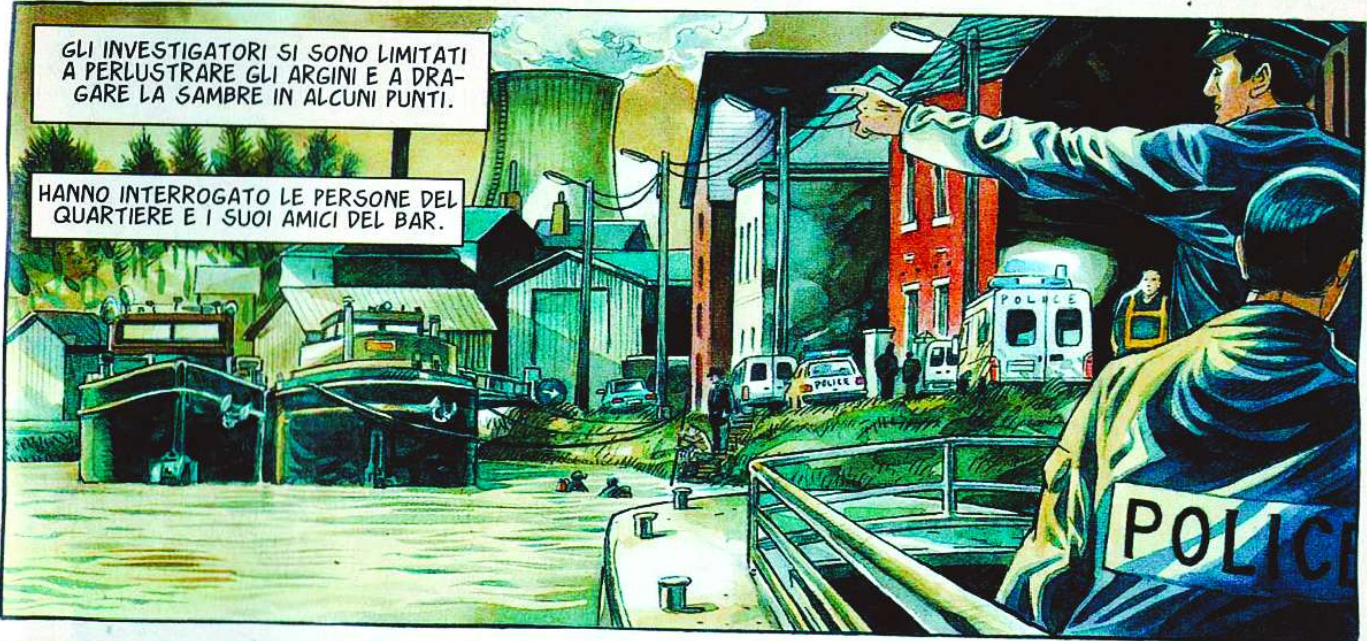









C'E' STATA  
UN'INDAGINE DELLA  
POLIZIA RIGUARDO LA  
SPARIZIONE DI THEO.  
MA E' STATA MOLTO  
DI ROUTINE...



GLI INVESTIGATORI SI SONO LIMITATI  
A PERLUSTRARE GLI ARGINI E A DRA-  
GARE LA SAMBRE IN ALCUNI PUNTI.

HANNO INTERROGATO LE PERSONE DEL  
QUARTIERE E I SUOI AMICI DEL BAR.




SONO STATA SENTI-  
TA CINQUE O SEI  
VOLTE, COME IL FRA-  
TELLO E IL PADRE DI  
THEO, DEL RESTO...

MA NON  
HANNO TRO-  
VATO NULLA  
CHE POTESSE  
GIUSTIFICARE  
UN'INDAGINE  
PIU' APPRO-  
FONDATA.



QUINDI  
IL CASO  
E' STATO  
PROVVISO-  
RIAMENTE  
ARCHIVIATO.

E LEI HA  
RIPRESO LA  
SUA VITA ABI-  
TUALE, COME  
SE NULLA  
FOSSE SUC-  
CESSO.



NIENTE  
AFFATTO! NON  
POSSO LASCIARLE  
DIRE QUESTO,  
SIGNOR GIUDICE!  
ERO AVVILITA!  
DISPIACIUTA!







MI SONO RITRO-  
VATA SOLA.



MI SONO RIPIEGATA  
SU ME STESSA...



HO PASSATO TUTTA LA NOTTE LÌ. IN CIMA A QUELLA COLLINA, L'UNICO POSTO CHE POTEVA SOLLEVarmi UN PO'...  
HO GUARDATO LE LUCI SPEGNERSI, UNA AD UNA, MAN MANO CHE FACEVA DI NUOVO GIORNO.







AL MATTINO, HO  
DECISO DI REAGIRE  
ALLE AVVERSITA'  
E DI CONTINUARE  
A VIVERE.



MI SONO OCCUPATA  
TOTALMENTE DEL  
NEGOZIO. MI SONO  
SFIANCATA DI LAVORO.  
FACEVO TUTTO IO, DAL-  
L'APERTURA ALLA CHIU-  
SURA, TUTTI I GIORNI  
DELLA SETTIMANA...



LA SERA, COLMAVO L'ASSENZA DI THEO  
COMPILANDO I LIBRI CONTABILI.



DING  
DONG!



ANCORA  
DIETRO AI  
CONTI?

HO QUASI  
FINITO L'ELENCO  
DELLE USCITE...



E DOPO GIORNATE ESTENUANTI,  
CERCAVO UN'OMBRA DI CONFORTO  
TRA LE BRACCIA DI CHRISTOPHE.

11





QUESTA E' LA VERITA',  
SIGNOR GIUDICE, NON CHE  
AVEVO RIPRESO LA MIA VITA  
COME PRIMA O COME SE  
NIENTE FOSSE SUCCESSO...



HO SEMPLICEMENTE  
CONTINUATO A VIVERE  
NELL'UNICO MODO CHE  
ANCORA MI ERA POS-  
SIBILE.



TUTTAVIA, DOPO  
UN PO' DI TEMPO, LEI SI  
E' SISTEMATA CON QUE-  
STO CHRISTOPHE, IL SUO  
SOCIO PARRUCCHIERE E  
HA AFFITTATO UN APPAR-  
TAMENTO IN CENTRO  
CITTA'...



... LASCIANDO  
COSI' LA SUA  
CASA VUOTA E  
ABBANDONATA.



MI ERA DIVENTATO  
IMPOSSIBILE VIVERCI, CAPI-  
SCE? ERA AL DISOPRA  
DELLE MIE FORZE.

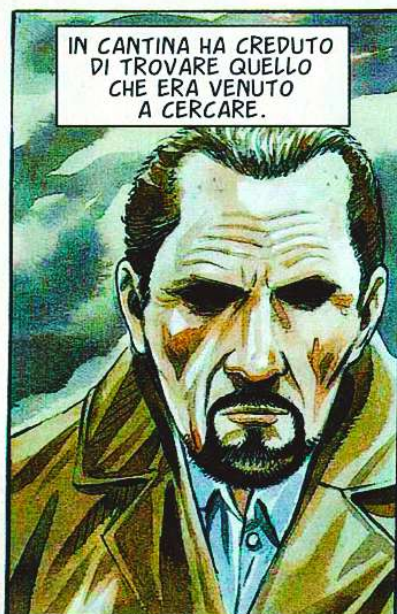


HO SBA-  
GLIATO,  
AVREI  
DOVUTO  
SFOR-  
ZARMI.



MA MAI AVREI IMMAGINATO  
CHE IL PADRE DI THEO  
AVREBBE POTUTO AGIRE  
COME HA FATTO.





IN CANTINA HA CREDUTO  
DI TROVARE QUELLO  
CHE ERA VENUTO  
A CERCARE.



LA PRESUNTA PROVA DELLA  
PRESUNTA COLPEVOLEZZA.





IO AVREI UCCISO THEO E QUELLA  
MACCHIA DI SANGUE NE SAREBBE  
LA PROVA?

RIDICOLO!



RICORDATEVI... QUANDO ERANO ADOLESCENTI, AVEVA GIÀ  
CERCATO DI UCCIDERLO SPINGENDOLO GIÙ DALLA FINE-  
STRA! E' UNA PAZZA! UNA PAZZA OMICIDA! HA UCCISO  
LEI MIO FIGLIO!

SI CALMI,  
SIGNOR  
TECHEUR.



SONO CALMO,  
SIGNOR GIUDICE  
E DICO TRANQUILLA-  
MENTE... QUANDO  
QUELLA DONNA  
PERDE IL CONTROLLO  
DI SE', PUO' ARRI-  
VARE FINO AD UCCI-  
DERE.



CONTINUO A NON CAPIRE  
COME ALL'EPOCA LA GIUSTI-  
ZIA ABBA CREDUTO A TUTTE  
LE SUE MENZOGNE RIGUARDO  
IL MATERASSO E IL SANGUE  
DI THEO! SI SONO PERSI ANNI  
D'INDAGINE A CAUSA  
DI QUESTO!

UN MOMENTO,  
SIGNOR GIUDICE, SE  
PERMETTE...



LE CHIEDO DI VOLER  
SCUSARE IL MIO CLIENTE,  
E' MOLTO PROVATO DAL  
PROCESSO E FINORA  
E' STATO DATO MOLTO  
TEMPO ALL'ACCUSATA  
PER GIUSTIFICARSI.

E' SOLO  
ANSIOSO DI  
POTER PAR-  
LARE A SUA  
VOLTA...



NON TENGA ASSOLUTAMENTE  
CONTO DEL SUO COMMENTO  
RIGUARDO LA GIUSTIZIA, E' CHIA-  
RO CHE ABBIAMO TOTALE FIDUCIA  
IN QUESTO TRIBUNALE.

PERO' HO  
MENTITO,  
E' VERO, HO  
RACCONTA-  
TO DELLE  
STORIE.



QUALCHE TEMPO PRIMA DELLA SUA...  
SCOMPARSA, THEO SI ERA FERITO ALLA  
GAMBA DURANTE UNA RISSA ALL'USCITA  
DEL LOCALE NOTTURNO.



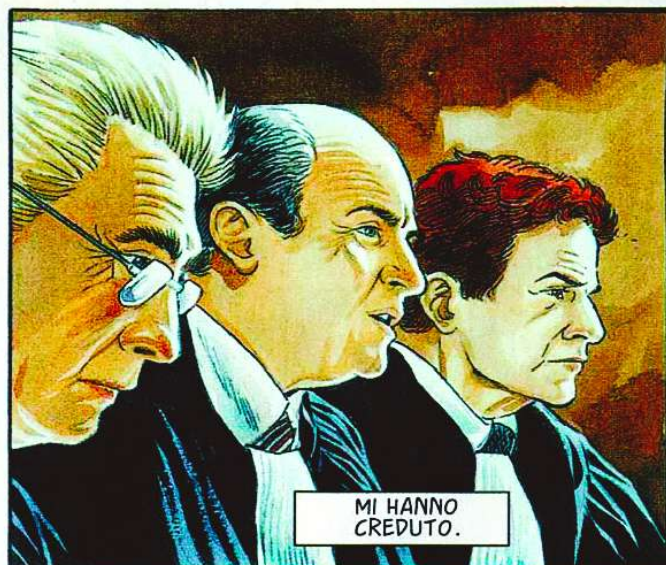
AVEVA CERCATO DI  
SEPARARE DEI TIZI  
CHE LITIGAVANO.

AVEVA RICEVUTO UNA COL-  
TELLATA ALLA COSCIA.



L'AVEVO PORTATO  
PRIMA AL PRONTO SOC-  
CORSO E POI A CASA.

HO DETTO AGLI INQUIRENTI E AL GIUDICE ISTRUTTORE  
CHE LA FERITA SI ERA RIAPERTA E AVEVA SANGUINATO  
ABBONDANTEMENTE. CHE ERA QUELLA LA SPIEGAZIONE  
DEL SANGUE SUL MATERASSO E CHE CIO' NON AVEVA  
NULLA A CHE VEDERE CON LA SUA SCOMPARSA.



MI HANNO  
CREDUTO.

NE SONO USCITA PIU'  
DETERMINATA CHE MAI.



MA ANCHE PIU' SOLA...  
E PIU' FRAGILE...



POI E' ARRIVATO IL GIORNO IN CUI HO PRESO LA DECISIONE CHE AVREBBE CAMBIATO LA MIA VITA.



CHRISTOPHE!



HO AVUTO UN RITARDO DEL CICLO... HO FATTO IL TEST DI GRAVIDANZA NEL CASO CHE...

E?



POSITIVO.

CAVOLO!

LA PAROLA CHE NON AVREBBE MAI DOVUTO DIRE.





NON GLI AVEVO DETTO CHE AVEVO SMESSO DI PRENDERE LA PILLOLA TRE MESI PRIMA.

COSA PENSI DI FARE?

E TU?



SENTI, PAGHERO' LE SPESE, VOGLIO ASSUMERMI LE MIE RESPONSABILITA', SO CHE UN ABORTO NON E' UNA COSA DI POCO CONTO, CHE E' LACERANTE... E CHE...

NON SE NE PARLA.

LO TENGO.



MA JULIE, NON E' POSSIBILE... C'E' IL NEGOZIO E POI NON SIAMO ANCORA... NON POSSIAMO PROPRIO...

ECCO CHE SUCCEDEVA DI NUOVO... PAGHERO' LE SPESE, SIAMO TROPPO GIOVANI, CHI SE NE OCCUPERA'?... ANCORA LO STESSO RITORNELLO.



MA NON AVEVO PIU' SEDICI ANNI.

UN BAMBINO SI CONCEPISCE IN DUE...

DECIDO DA SOLA, CHRISTOPHE!



E NON TI PREOCCUPARE, MIO CARO, DOPO TUTTO NON TI RIGUARDA DAVVERO...



NON SEI TU IL PADRE!















DUNQUE... ALAIN ALL'EPOCA  
ERA UN AMANTE OCCASIO-  
NALE, L'AVEVO INCONTRATO  
IN UN BAR. SAPEVO CHE  
TRAFFICAVA CON LE AUTO  
E LE MOTO RUBATE... CHE  
FACEVA PARTE DELLA MALA-  
VITA IN QUALCHE MODO...  
L'HO CHIAMATO UNA SERA  
PERCHE'...



PERCHE'  
MI AIU-  
TASSE...



... A SEPPELLIRE IL CORPO DI  
THEO... SI E' RIFIUTATO.



SEPPELLIRE  
IL CORPO DI THEO!  
DUNQUE ERA MOR-  
TO! LEI COS'HA FAT-  
TO, ALLORA?



HO CHIESTO  
A SABINE... CHE  
HA ACCETTATO...  
E' ARRIVATA  
SUBITO.





CO... COSA E' SUCCESSO...? SEI TU CHE...?



MA NO, NON SO NIENTE... SONO ENTRATA... LA PORTA ERA APERTA... E L'HO TROVATO COSI'... MORTO...

BISOGNA CHIAMARE LA POLIZIA. NON POSSIA...

NO! LA POLIZIA NO, TU SEI PAZZA!



NON MI CREDERANNO MAI! PURE TU, PER PRIMA COSA MI HAI... NON POSSO... MI METTERANNO IN PRIGIONE... NON MI HANNO CREDUTA PER IL FATTO DELLA FINESTRA... MI HANNO ACCUSATA... LA POLIZIA NO!



JULIE... TI PREGO...

NO, TI HO DETTO! LO NASCONDEREMO! DIREMO... DIREMO CHE E' SCOMPARSO!



CALMATI.

SE SEI VENUTA, E' PER AIUTARMI! NON PER DIRMİ QUELLO CHE DEVO FARE... CAPITO?!



NON ANDRO' MAI IN PRIGIONE!



MAI!

QUINDI, SI'... L'HO AIUTATA. SENZA PIU' FAR DOMANDE... ABBIAMO... TRASPORTATO IL CORPO DI THEO FINO IN CIMA ALLA COLLINA DI DISCARICA... LA' DOVE LORO GIOCAVANO DA BAMBINI...



SABINE, MIA SORELLA.

LEI MI HA DATO LA PIU' FORTE PROVA D'AMORE CHE AVESSI MAI RICEVUTO.



HA SCELTO DI CREDERMI.



HA SCELTO DI AIUTARMI, QUALSIASI FOSSERO LE CONSEGUENZE PER LEI.



E INFINE, DA QUANDO MI TROVO IN PRIGIONE, E' LEI CHE, IN LIBERTA' PROVVISORIA, CRESCE MATHIAS.



AMAVO THEO.  
VI GIURO CHE L'AMAVO E LUI MI AMAVA.



NON L'HO UCCISO,  
COME AVREI POTUTO...?  
IO L'AMAVO.

MA, L'HO CAPITO BRUTALMENTE QUELLA NOTTE...  
L'AMAVO DI UN AMORE ADOLESCENZIALE, UN AMORE EGOISTA...

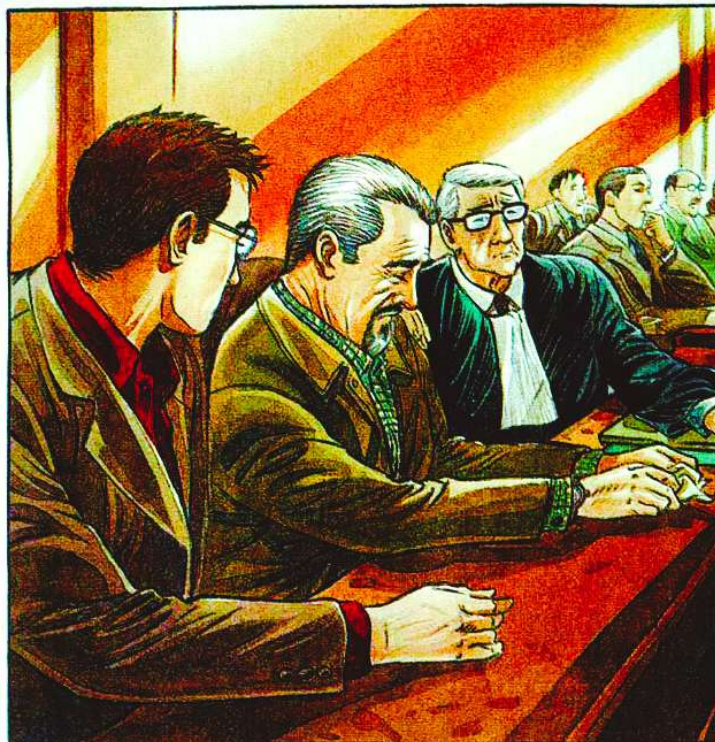




AVEVO PENSATO CHE  
L'ALCOL E LE DROGHE  
FOSSERO UN SUO PRO-  
BLEMA E CHE DOVESSE  
RISOLVERLO DA SOLO...



MA A PARTE I MIEI  
SCATTI D'IRA E LE  
MIE FUGHE TRA LE  
BRACCIA DI UOMINI  
CASUALI, COSA HO  
FATTO PER AIUTAR-  
LO AD USCIRNE?

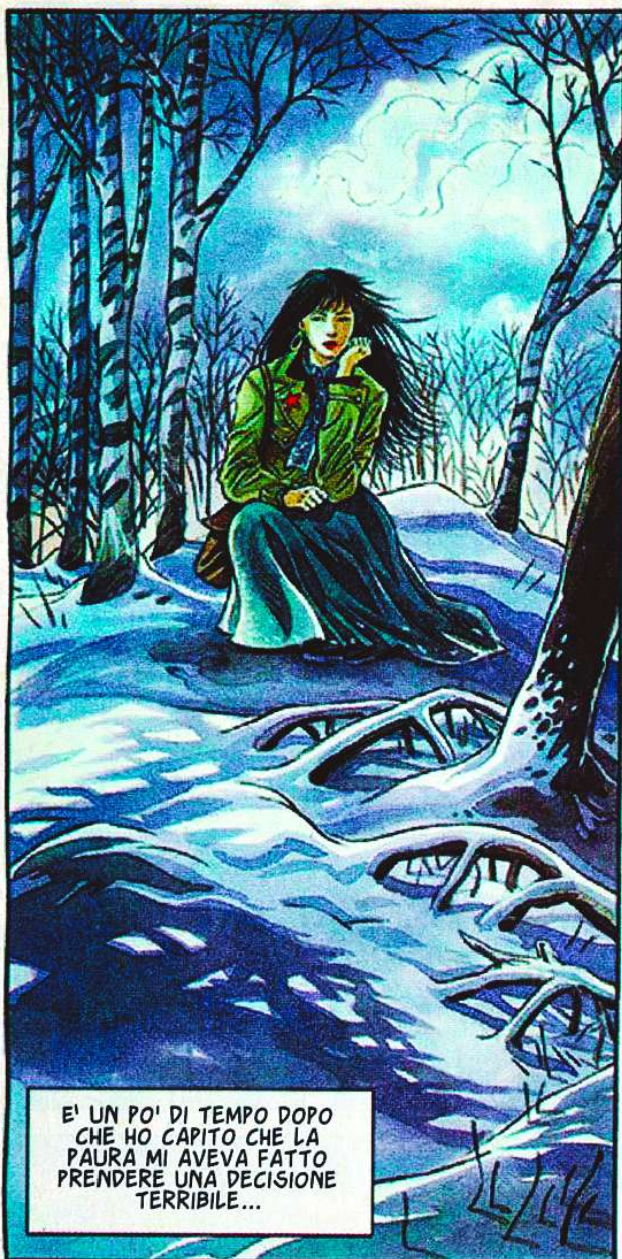


THEO ERA MORTO.

LA NOSTRA STORIA ERA FINITA.

DOVEVO QUINDI ACCETTARE LA MIA CONDIZIONE  
UMANA E RICOMINCIARE UNA NUOVA VITA...





E' UN PO' DI TEMPO DOPO  
CHE HO CAPITO CHE LA  
PAURA MI AVEVA FATTO  
PRENDERE UNA DECISIONE  
TERRIBILE...



E CHE UN GIORNO,  
MI SAREI DECISA  
A RIVELARE TUTTO...



... E A  
MOSTRARMICI  
D'AVANTI A  
TUTTI PER  
COME SONO  
VERAMENTE.



NEL FRATTEMPO, SIGNORE E SIGNORI GIURATI, NEL  
FRATTEMPO, AVETE UNA SCELTA DA FARE.



PERCHE' QUESTA E' UNA DONNA CARAT-  
TERIALE E VIOLENTA, AFFETTA DA MITO-  
MANIA, CHE HA PASSATO IL SUO TEMPO,  
D'AVANTI A NOI, A RISCRIVERE LA SUA  
STORIA AL SOLO SCOPO DI DISCOLPARSI  
DA OGNI RESPONSABILITA'.

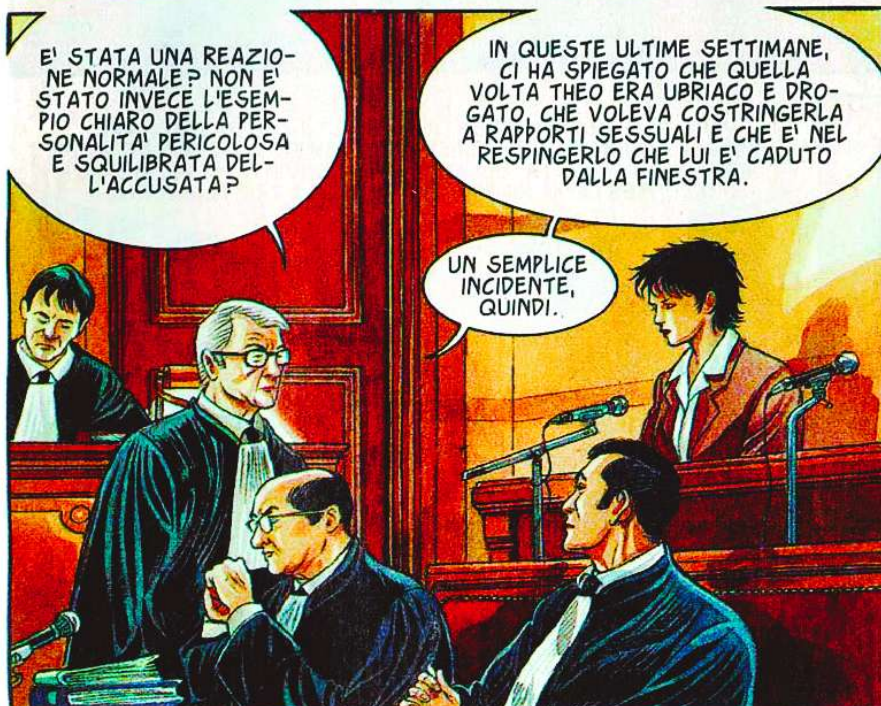




RIPORTERO' SOLO UN ESEMPIO, QUELLO DI QUANDO STUDENTESSA, THEO E' ENTRATO NELLA SUA CAMERA, DOVE LEI STAVA PREPARANDO UN ESAME.



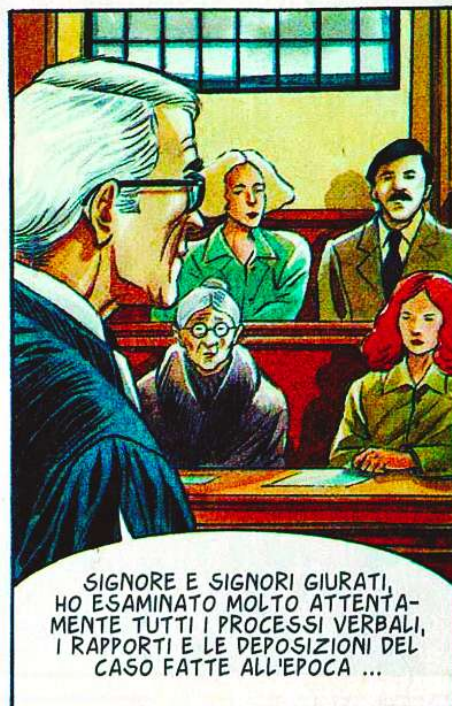
SI E' ARRABBIATA E LO HA SPINTO NEL VUOTO!



E' STATA UNA REAZIONE NORMALE? NON E' STATO INVECE L'ESEMPIO CHIARO DELLA PERSONALITA' PERICOLOSA E SQUILIBRATA DELL'ACCUSATA?

IN QUESTE ULTIME SETTIMANE, CI HA SPIEGATO CHE QUELLA VOLTA THEO ERA UBRIACO E DROGATO, CHE VOLEVA COSTRINGERLA A RAPPORTI SESSUALI E CHE E' NEL RESPINGERLO CHE LUI E' CADUTO DALLA FINESTRA.

UN SEMPLICE INCIDENTE, QUINDI.



SIGNORE E SIGNORI GIURATI, HO ESAMINATO MOLTO ATTENTAMENTE TUTTI I PROCESSI VERBALI, I RAPPORTI E LE DEPOSIZIONI DEL CASO FATTE ALL'EPOCA ...



DA NESSUNA PARTE E' MENZIONATO QUESTO TENTATIVO DI VIOLENZA.



IN NESSUN MOMENTO, ALL'EPOCA, L'ACCUSATA HA PARLATO DI QUESTO.

SORPRENDENTE, VERO?





NON COSÌ TANTO, SE SI CONSIDERA CHE L'ACCUSATA È UNA MITOMANE E UNA MANIPOLATRICE. CHE CI RACCONTA DELLE STORIE ALLE QUALI LEI FINISCE PER CREDERE, AL SOLO SCOPO DI DISCOLPARSI...

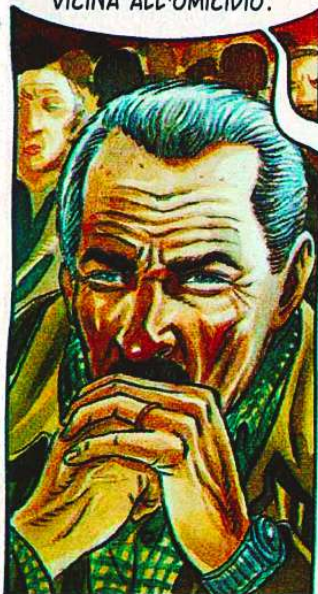


E DI POTERSI PRESENTARE DAVANTI A VOI COME UNA VITTIMA E NON COME UN'ASSASSINA.



PERCHÉ È PROPRIO QUESTA LA SCELTA CHE DOVETE FARE, SIGNORE E SIGNORI... SIA CHE DIATE CREDITO ALLE PAROLE MITOMANI DELL'ACCUSATA, SIA CHE SIATE CONVINTI DEI POCHI FATTI INCONTESTABILI RIPORTATI IN QUESTA TRISTE STORIA.

NUMEROSE VOLTE, IN UN MOMENTO DI RABBIA, L'ACCUSATA È ANDATA VICINA ALL'OMICIDIO.



CITERO' A MEMORIA I CIOCCOLATINI AVVELENATI, LA SPINTA VERSO LA FINESTRA E L'AGGRESSIONE COL COLTELLO.

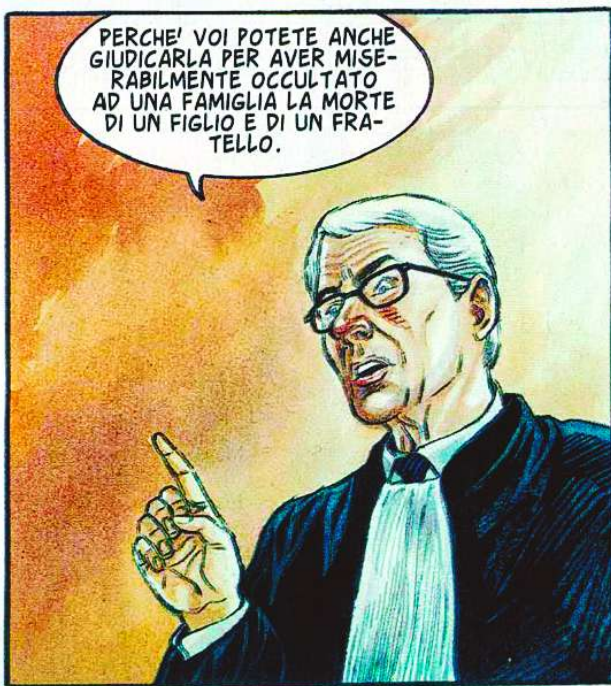
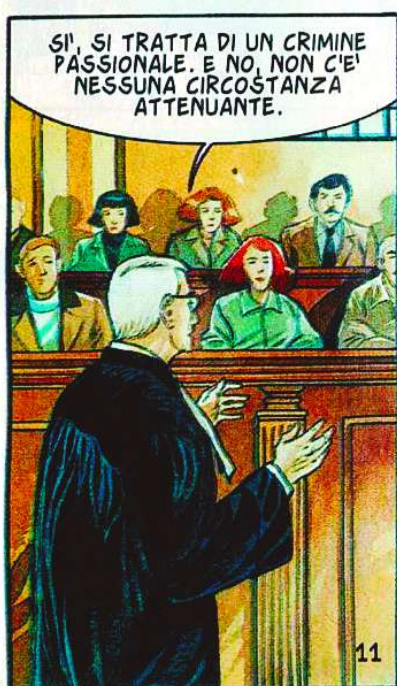
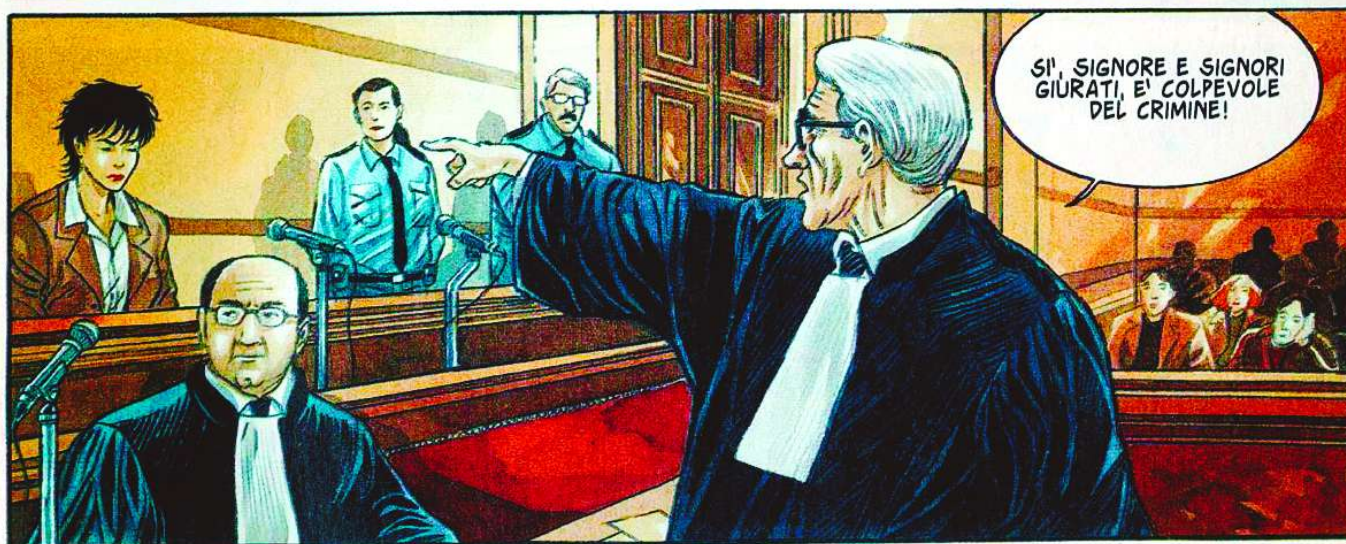


ALLA FINE, HA UCCISO...



E THEO È MORTO.

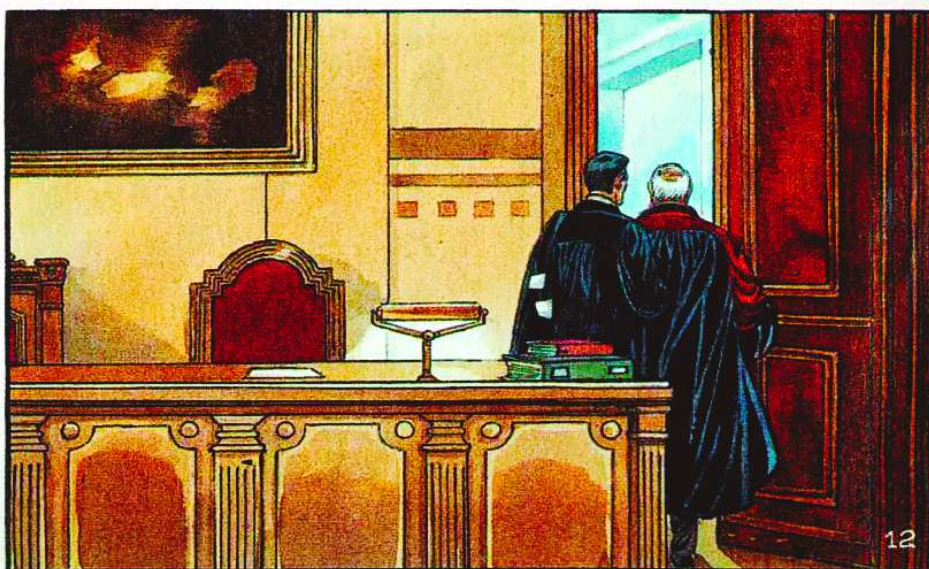








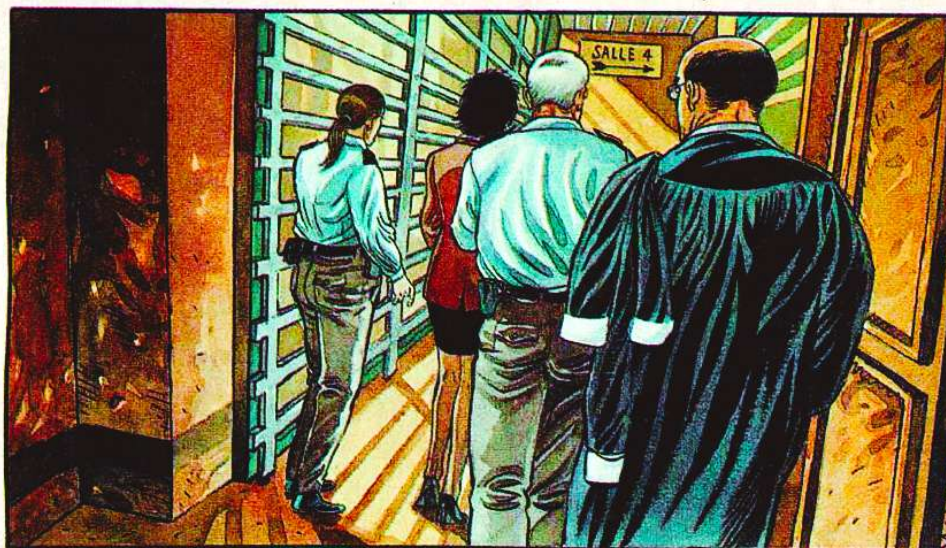
E' IL MOMENTO DI DELIBERARE. IL PROCESSO RIPRENDERA' QUANDO I GIURATI AVRANNO RISPOSTO ALLE DOMANDE CHE VERRANNO LORO POSTE.











HO MESSO A NUDO LA MIA  
VITA E SONO UNA DECINA DI  
UOMINI E DONNE CHE NE  
FARANNO UN BILANCIO.



NON SONO COLPEVOLE DI  
UN CRIMINE, MA DI ODOIO.



COLPEVOLE DELL'ODIO  
CHE HO SUSCITATO QUANTO DI  
QUELLO CHE HO RIVERSATO  
VERSO GLI ALTRI.



MA PIU' ANCORA, SONO  
COLPEVOLE DI CECITA'.



PERCHE' HO RIPRODOTTO  
CON MATHIAS QUELLO CHE  
AVEVO SUBITO IO STESSA,  
NELLA MIA INFANZIA.







